nel parco c'è

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Anno VI - n°3, terzo e quarto bimestre 2000 - Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20c legge 662/96 - Filiale di Ancona - Internet: "Park in Italy" (www.parks.it//parco.conero) E-mail: parco.conero@regione.marche.it

3-4/2000

"Templa serena"

L'estate arriva puntuale, con il suo impianto classico di opportunità (per i turisti e per chi vive di turismo) e di problemi (per noi che tuteliamo e valorizziamo), e dal fascio delle opportunità emergono assieme a programmi sempre più concertati e coordinati anche nuove occasioni di programmare in area vasta offerte di formato sovracomunale. La Soprintendenza archeologica per le Marche, nel riaprire l'Antiquarium Statale di Numana offre una mostra dall'intrigante titolo latino (*Scopulosae rura Numanae*, vale a dire *posta su una rupe che sporge dal mare con fertili campagne sui suoi fianchi*). Chi può permettersi una breve gita oltre Ancona, trova a Montemarciano un'altra mostra dal titolo latino *Importuosa italiae litora: archeologia del mare nelle Marche*. Stavolta è Tito Livio. E il ragionamento riguarda il tratto di costa oltre Ancona, con coste prive di porti. Quella mostra dà conto delle ricerche subacquee condotte per varie ragioni, compresa la curiosità di verificare le leggende su città sommerse (Numana, Vallugola Valbruna) che potrebbe tornare utile approfondire ulteriormente in occasione degli studi per l'eventuale parco marino del Conero. Maria Cecilia Profumo *promise* di approfondire le ricerche da lei a suo tempo avviate sotto costa, allargando l'area della ricognizione, e mi auguro che qualcuno ricordi quell'impegno ed ascolti quel suggerimento.

Un titolo latino

Le due mostre latineggianti mi suggeriscono l'idea di dare un titolo latino al fondo di questo numero. Per chi ama i classici, non c'è ragione di spiegare nulla. Per i molti altri va detto che la citazione è di Lucrezio e il passo completo suona più o meno così: *È bello osservare le grandi zuffe di eserciti schierati sui campi di battaglia senza una tua parte di rischio; ma niente è più bello che tenere saldamente gli alti templi sereni muniti dalla scienza di saggi da dove puoi osservare dall'alto gli altri e vederli errare qua e la, e vaganti cercare la via della vita, gareggiare con l'ingegno, contendere per la nobiltà, sforzarsi le notti ed i giorni con la fatica gravosa di salire a ricchezze grandi ed impadronirsi del potere*. Chi capita nelle tribune stampa del Consiglio regionale, o di altri consigli, o del Parlamento, con un retroterra laico e qualche valore in testa, può vivere direttamente il piacere che Lucrezio consigliava qualche anno fa, attestandosi dalla parte degli ...*edita doctrina sapientum templa serena*.

Che, nel nostro caso, può significare guardare intanto con fiducioso distacco al rinnovamento assessorile della nuovissima Giunta D'Ambrosio, che produrrà comunque effetti sul nostro progetto Cip, *coste italiane protette*, sul futuro del sistema delle aree protette terrestri marchigiane, e sul dibattito in corso sulle aree protette marine. Abbiamo dalla nostra l'accordo firmato dallo stesso D'Ambrosio. Abbiamo le decisioni della Giunta passata. *Templa serena*, insomma. Serenissimi. Quasi come Venezia. Vedremo come il tutto si tradurrà in fatti tangibili.

Mariano Guzzini

Segue a pagina 16

"Cappotto" di bandiere blu nei Comuni del Parco

La notizia è di quelle che tagliano la testa a molti tori: sulle dieci località marchigiane titolari delle bandiere blu 2000 (il prestigioso titolo europeo che sottolinea la qualità ambientale della spiaggia e del suo contesto) quattro sono parte integrante dei due parchi costieri regionali: il parco del San Bartolo (che comprende Gabicce Mare) ed il parco del Cònero, che fa addirittura ... *cappotto*: tre comuni su tre sono da ieri bandiere blu d'Europa: Ancona, Sirolo e Numana. Il presidente del Coordinamento parchi e riserve delle Marche, Mariano Guzzini, esprime la sua soddisfazione anche in qualità di presidente del parco del Conero, e coglie l'occasione per ribadire due cose: solo attuando ogni sinergia possibile si raggiungono risultati eccellenti, e solo con una gestione integrata delle zone costiere si entrerà davvero in Europa. *Questo concetto è alla base del nostro progetto CIP, coste italiane protette, che non a caso unisce i parchi del Conero e del San Bartolo. Altri (anche molto in alto, al Ministero dell'Ambiente, e non solo lì ...) giocano invece la carta della divisione tra mare e terraferma, tra istituzioni ed istituzioni, tra forze sociali ed economiche. Occorre impegno e costanza: altri traguardi saranno tagliati da chi saprà unirsi e collaborare per le ragioni della tutela e della valorizzazione dell' ambiente costiero, che è assieme mare e terraferma, con problemi comuni ed indivisibili.*

Le 3 bandiere blu all'ombra del Conero - e l'ampio riconoscimento toccato quest'anno alle Marche - hanno catturato l'interesse degli studiosi dell'ambiento e della stampa specializzata . Il settimanale "ECOLOGIA & TERRITORIO" (supplemento del venerdì dell' "Unità") è uscito il 2 giugno scorso con un articolo "BANDIERE BLU: IL PARCO FA BENE" che fa notare come le bandiere blu che sventolano all'ombra del Conero e quella di Gabicce per il S. Bartolo siano il felice risultato di politiche condotte primariamente dei parchi che hanno fatto l'en plein". *Una testimonianza in più* - riferisce l'articolo di "E.T." - *a favore di una gestione unificata delle aree marine e costiere ed un buon viatico per il progetto Coste Italiane Protette di cui proprio le Marche sono regione promotrice ed il Coordinamento regionale, guidato da Mariano Guzzini, presidente del Conero, il braccio operativo.*

Bandiera Blu 2000

BANDIERA BLU D'EUROPA

CONSORZIO OBBLIGATORIO BATTERIE AL PIOMBO ESAUSTE E RIFIUTI PIOMBOSI

Un riconoscimento che ogni anno la Foundation for Environmental Education in Europe (FEEE) assegna ai Comuni che rispondono a specifici requisiti di natura sia turistica che ambientale.

Che cosa vuol dire essere un Comune Bandiera Blu?

Significa rispondere con puntualità a queste condizioni:

- Perfetta validità delle acque di balneazione
- Affissione dei risultati delle analisi sulle acque
- Stabilimenti balneari vigilati da personale di salvamento
- Efficienza dei depuratori della città
- Sistema fognario ben allacciato
- Raccolte differenziate
- Estese isole pedonali
- Controllo e limitazione del traffico
- Corsi ed incontri ambientali
- Agevolazioni per i disabili
- Arredo urbano ben curato

Il riconoscimento può essere rimosso non appena vengono meno le condizioni che ne hanno permesso l'assegnazione ed in particolare la mancata esposizione della presente comunicazione. Gli ospiti sono invitati ad inviarci considerazioni. Nel ringraziare si augura un piacevole soggiorno.
FEE Italia, via della Guglia 69b, 00186 Roma E-mail: Feee.it@forobit.it

Hanno partecipato le Capitanerie di Porto ed il Nucleo Operativo Ecologico dell'Arma dei Carabinieri.

Speciale Estate

SOMMARIO

Enriquez, Teatro e Fantasia 2

FestAmbiente Ragazzi 3

Il contadino-pescatore 4

Il turismo ambientale 5

Lavorare con la natura 6

Il Piano di gestione naturalistica 7

Conero in festa, ed anche di più! 8-9

Salviamo le costruzioni rurali 10

Italia-USA: parchi a confronto 11

I cinghiali un problema da risolvere 12

Antiche presenze monastiche 13

Verso la nuova sede 14

Il mare non è frontiera 15

Enriquez Teatro e Fantasia

Era l'estate del 1985, sono passati 15 anni da allora, quando, ancora giovane scenografo, allievo dell'Accademia di Belle Arti, mi avventuravo, in quello scenario fantastico delle cave di pietra di Sirolo, nell'allestimento del Teatro alle Cave, un figlio gelosamente custodito nel grembo di una madre natura protettrice, nel cuore del Parco del Conero. Mi ricordo le lunghe giornate di lavoro sotto un sole cocente di Luglio con Valeria Moriconi e Alessandro Giupponi e con molti altri giovani di Sirolo come me intenti alla realizzazione di un sogno, di un progetto per alcuni allora impossibile. Erano i primi passi mossi dal Centro Studi Franco Enriquez che aveva nell'aprile-maggio dello stesso anno festeggiato il grande regista con una tre giorni memorabile al Teatro Cortesi di Sirolo. C'erano tutti, tutto il Teatro italiano, tutte le autorità, lo ricordo con fierezza quei giorni e l'impegno di tutta la gente di Sirolo nel voler tributare il giusto omaggio ad un grande amico, grande uomo di teatro.

Oggi il Centro Studi, dopo alcuni anni di difficoltà, grazie all'impegno di chi mi ha preceduto, guarda al futuro con una nuova vitalità, come se F. Enriquez, quello straordinario inventore di teatro, con quel suo gioioso modo da affrontare, dirigere e risolvere in un attimo i problemi apparentemente più drammatici, ci proteggesse e volesse a tutti i costi ancora dire la sua. Il Centro Studi, in collaborazione con il Comune di Sirolo, la Provincia di Ancona, il Parco del Conero, la Fondazione Le città del Teatro e l'A.M.A.T., ha pensato bene, nel ventennio della scomparsa di E. Enriquez, di dedicargli un Festival e di denominarlo: *Enriquez Teatro e Fantasia*.

Il Festival, nel mese di Agosto 2000, presenterà due eventi trainanti:

- il laboratorio multimediale Enriquezlab dal 15 al 31 agosto al Teatro Cortesi. Si tratta, in una prima fase del progetto, di una catalogazione multimediale di tutto il materiale su F. Enriquez in possesso del Centro Studi. Sarà possibile visionare tutto questo materiale, esposto in mostra, nella stupenda cornice del teatro Cortesi di Sirolo, ed assistere alla fase di avvio della catalogazione multimediale.
- la rassegna di nuova drammaturgia Sipario Aperto *(L'avventura del copione)* al Teatro Cortesi.

La ricerca nel teatro di parola non è mai abbastanza, per cui è importante creare, in Italia, un nuovo punto di riferimento per quest'enorme serbatoio di talenti inespressi, di viaggiatori instancabili, di sognatori indefessi.

19-08-2000 **Ciò esula** di Ludovica Ripa di Meana, con *Elisabetta Pozzi*
21-08-2000 **Zitto Menocchio,** di Renato Gabrielli e Massimo Somaglino con *Massimo Somaglino*
23-08-2000 **Le carte di Masvà** di Giuseppe Manfridi con *Paolo Graziosi*
25-08-2000 **Tra la paura e il coraggio** di Paolo Larici, Elena Palossia con Paolo Larici

Il Centro Studi si propone, con questo progetto di durata triennale, un preciso obiettivo: quello di creare, in collaborazione con Enti, Associazioni, Istituti, ecc... presenti nella regione e non solo, un Centro di documentazione per il teatro.

Paolo Larici
Il Presidente del C.S.D.I.F.E.

SEMPRE NUOVE INIZIATIVE

I tesori della regina

In occasione della riapertura dell'Antiquarium Statale la Soprintendenza Archeologica per le Marche e l'Amministrazione Comunale di Numana, Assessorato alla Cultura, presentano la Mostra *"Scopulosae rura Numanae"*.

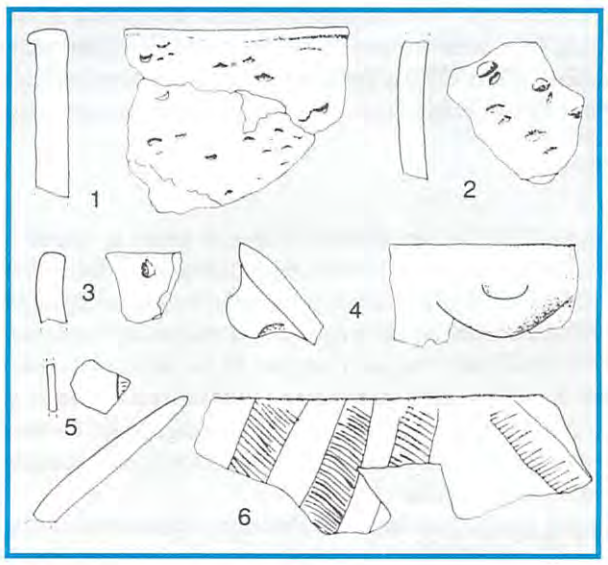
Nel ricordare gli alleati italici che nel 216 a.C. a Canne parteggiarono per Roma, Silio Italico (25-101 d.C.,) nei suoi *Punica* elenca anche i guerrieri inviati da Numana che suggestivamente viene definita *"scopulosa"*, posta su una rupe che sporge sul mare con fertili campagne sui suoi fianchi.

La notevole importanza svolta da Numana nell'ambito della civiltà picena, attestata dalle ricche necropoli note da tempo, e ulteriormente confermata dal recente ritrovamento in località *I Pini* di Sirolo di un nuovo sepolcreto piceno contraddistinto dalla presenza di sepolture a circolo. Tra le tombe in esso individuate si distingue la sepoltura a circolo della *Regina di Sirolo,* tumulata con due carri. La società picena di età arcaica, oltre che da re e principi, è costituita anche da regine e principesse. Il ruolo dei primi, oltre che dalle armi e dai ricchi corredi deposti nelle loro sepolture, è sottolineato dalle sculture poste sopra quest'ultime come il guerriero di Capestrano e la testa del guerriero di Numana. Delle seconde, apparentemente meno note, incominciamo a intravedere, sulla base dell'evidenza archeologica, l'elevata posizione sociale e l'importante funzione svolta all'interno delle comunità locali. Per la conoscenza della storia di Numana in età protostorica in generale e della condizione femminile in particolare la ricca tomba della regina di Sirolo si rivela una straordinaria fonte di conoscenza. Le ricche associazioni funerarie rinvenute unitamente alla deposizione di due carri all'interno di questa grande tomba a circolo permettono di avvicinare questa sepoltura regale ad altre simili del mondo transalpino, come la tomba di Vix, in Borgogna (Francia) e rendono la nostra regina simile a famose eroine del Lazio e di Roma di età arcaica come Tanaquilla e Tullia di cui parlano le fonti letterarie.

Settemila anni fa, a Portonovo

Chi dal catalogo della mostra *Settemila anni fa il primo pane, ambienti e culture delle società neolitiche*, svoltasi di recente ad Udine, possiamo estrarre la parte relativa alla *neolitizzazione lungo l'Adriatico*, curata da Mara Silvestrini e Gaia Pignocchi, troverebbe la riprova che l'intera area del parco del Conero, e non solo le già rinomate tombe di Numana e di Sirolo, sono oggetto di studio e forniscono agli studiosi importanti reperti per conoscere in modo scientifico ed approfondito le caratteristiche del nostro passato.

Allo stato attuale delle conoscenze, infatti, il quadro insediativo della Cultura della Ceramica Impressa medio adriatica delle Marche è documentata dagli insediamenti lungo la fascia costiera a Santa Marina di Focara presso Pesaro, a Ripabianca di Monterado presso Senigallia, a Portonovo di Ancona ed a Monte Colombo di Sirolo.



In particolare i materiali di superficie raccolti a Portonovo risultano particolarmente interessanti. Un primo esame preliminare dei reperti (vedi figura) ha consentito di distinguere almeno due fasi di frequentazione nell'ambito del Neolitico, la più antica delle quali, riferibile alla Cultura della Ceramica Impressa, è caratterizzata prevalentemente da frammenti di ceramica grossolana decorati con impressioni a unghiate e ditate ed incisioni lineari a partire dall'orlo del vaso. Tra i recipienti è presente un'olla a stretta imboccatura ornata con fasce oblique campite da linee incise. Impressioni ad unghiate sull'orlo figurano anche su frammenti di impasto semidepurato. Tra la ceramica depurata si distingue un orlo di scodella con ansa ad anello orizzontale ed un frammento color camoscio, molto sottile, che conserva traccia della decorazione incisa a linee parallele marginate.

Portonovo, quindi, non è solo il contenitore stupendo della chiesetta romanica, della torre De Bosis, del fortino Napoleonico e dei più recenti insediamenti turistico alberghieri. A Portonovo ci furono insediamenti già nel neolitico, documentati ed oggetto di studio. Di più: chi sta cercando di capire la struttura insediativa nella costa adriatica di settemila anni fa, non può prescindere da quanto è stato già trovato a Portonovo. A riprova del grande interesse del luogo, e di quanto sia impossibile scorporare l'area archeologica di Numana e Sirolo dalla più ampia e completa area dell'intero monte Conero.

Ancona: Il porto turistico

Già da questa estate il porto turistico che può ospitare 1.200 natanti a mare e 200 a terra comincerà a funzionare proprio in coincidenza del trasloco dei natanti dall'attuale porto turistico che dovrà essere lasciato libero per consentire l'avvio delle opere portuali. La città avrà cosi un'opera che si affianca al porto commerciale e monumentale in corso di ampliamento, con la nuova diga foranea e con il gruppo di progettisti guidati dal prof. La Cava che sta lavorando al nuovo assetto del porto di Ancona per il terzo millennio. In questo Paese ogni opera pubblica ha i suoi tempi di realizzazione. Per un ospedale ci vogliono 100 anni, per un porto mille. E quindi la città deve sentirsi appagata per avere un porto in più; un porto che in prospettiva è destinato a crescere con un altro specchio acqueo ed anche un nuovo porto peschereccio.



La manifestazione internazionale di Legambiente per gli Under 14. A Sirolo nel Parco del Conero, dal 30 giugno all'8 luglio, nove giorni di spettacoli, giochi, musica, cinema e creatività. Una festa per la pace, l'ambiente e la solidarietà fra tutti i bambini del pianeta. La globalizzazione? Proviamo a parlarne con i bambini! È l'idea di FESTAMBIENTE RAGAZZI 2000: la manifestazione nazionale che Legambiente dedica per intero agli Under 14. Dal 30 giugno all'8 luglio, nove giorni di spettacoli, incontri, mostre, musica, giochi, sport, proiezioni cinematografiche, laboratori creativi e... chi più ne ha ne metta, sul tema delle relazioni fra culture diverse e sulla valorizzazione delle culture regionali italiane. Con l'obiettivo di capire, insieme ai giovanissimi, come andare verso il futuro senza dimenticare il significato delle proprie radici. Fra le iniziative di FESTAMBIENTE RAGAZZI 2000 anche una raccolta di fondi per organizzare in settembre una settimana di festa a Betlemme che faciliti l'incontro fra i bambini israeliani e quelli palestinesi. La sesta edizione di FESTAMBIENTE RAGAZZI promette insomma tanto divertimento ma anche diverse occasioni per conoscersi, per creare insieme e per praticare la solidarietà. La manifestazione, che fa parte del Programma di sviluppo turistico della Regione Marche, si svolgerà nei caratteristici luoghi di Sirolo; il Parco della Repubblica, la splendida Piazza Vittorio Veneto e la Piazzetta del Torrione. Qui arriveranno alcune fra le più importanti compagnie di teatro-ragazzi (Teatro del Canguro, Teatro Pirata, Stilema, Donati Olesen e Teatro Prova) oltre ai musicisti/animatori del gruppo Autura. Sono previsti inoltre spettacoli di burattini, laboratori creativi, tornei di Playstation e degustazioni di prodotti locali. Ad Ancona negli stessi giorni presso il Lazzaretto, verrà esposta un'inedita mostra sul famoso burattino Pinocchio, organizzata in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e l'Assessorato al Turismo.
Durante FESTAMBIENTE RAGAZZI 2000, patrocinata dal Ministero dell'Ambiente, della Pubblica Istruzione, dall'Anci e con la partecipazione del Progetto Planet Society dell'Unesco, verrà inoltre consegnato il terzo Premio Libro per l'Ambiente uno speciale riconoscimento che Legambiente riserva all'editoria per ragazzi impegnata con maggiore originalità sulle questioni ambientali.
FESTAMBIENTE RAGAZZI 2000 infine è anche turismo a misura di bambino. Durante la festa è previsto infatti un campo estivo per Under 14, un campo di volontariato per Under 18 e diverse opportunità di soggiorno per la famiglia in collaborazione con l'Associazione Albergatori Riviera del Conero. Tutte le informazioni al numero 071200852 (legambiente.ragazzi@tiscalinet.it, www.legambiente.com).

Escursioni naturalistiche

Anche quest'anno la Forestalp, in collaborazione con il Parco, organizza numerose occasioni di conoscenza, per informazioni Tel. 071/2801010 e presso il Centro visite di Sirolo - Via Peschiera, 30 - Tel. 071/9331879

• AMBIENTE CONERO
La scoperta del Parco tra boschi e paesaggi del Monte Conero.
(percorso poco impegnativo su facili sentieri durata 3 ore)

• IL PASSO DEL LUPO
Dalla vetta del monte a Sirolo, attraverso la macchia mediterranea alla ricerca di panorami straordinari.
(percorso non impegnativo su sentiero a tratti sconnesso, durata ore 2.30)

• LA STORIA DEL CONERO
Le tracce dell'uomo nella storia del Monte, dalla preistoria all'epoca monastica
(percorso misto poco impegnativo, durata ore 3.30)

• ESCURSIONI VARIE
Mountain bike nel Parco - Escursione guidata con le mountain bike sui percorsi più belli del Parco.
(bicicletta e casco disponibili su prenotazione. Itinerari personalizzati sulle caratteristiche del gruppo).

• IL CONERO E LE STELLE
Il cuore del Parco nella magica atmosfera delle notti d'estate. Escursione notturna per osservare il cielo e la luna, scoprire costellazioni e pianeti.
(percorso facile, saranno disponibili mappe celesti e telescopio, durata 2 ore).

• GITE TURISTICHE
Il romanico nel Conero
Abbazie di S. Maria di Portonovo e S. Pietro al Monte, chiesa di S. Lucia del Poggio.
(trasferimenti con auto proprie, durata 3 ore).

• ANCONA
Il cuore di una città che si affaccia sul mare Adriatico da quasi tremila anni.
(trasferimenti con pullman di linea o auto proprie, durata 3 ore)

• LA CIVILTÀ PICENA
La necropoli di Sirolo e l'Antiquarium di Numana
(trasferimenti con auto proprie, durata 2 ore).

TUTTO PER I PIÙ GIOVANI

Rapaci, grandi numeri

Finalmente quest'anno siamo partiti alla grande per il censimento dei rapaci migratori: campo LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) patrocinato dall'Ente Parco del Conero, dal 20 aprile al 31 maggio; e soprattutto con due punti di osservazione costantemente presenziati. E i risultati ci sono, eccome! Come avevo insistentemente sostenuto commentando i miei lavori precedenti: *più ore potremo stare in osservazione e più uccelli riusciremo a contare*. Matematicamente l'equazione è facilmente verificabile...ma in natura non si sa mai. Ed invece stiamo andando oltre ogni più rosea previsione: senza avere sottomano i dati ufficiali, credo che potremmo raggiungere la considerevole cifra di 5500/6000 uccelli censiti. Grandioso, il Conero potrebbe essere riconosciuto come il secondo punto, dopo Messina, più importante per la migrazione primaverile dei rapaci e dei grandi veleggiatori (cicogne e gru). Grandi numeri dunque, ma anche grandi momenti di vita selvatica a portata di mano; forti emozioni quando gli stormi dei Pecchiaioli apparivano dal nulla all'orizzonte ed era difficile anche contarli, per quanti erano. Pensate che il pomeriggio dell'11 maggio, dalle 17,10 alle 18,10, ho contato la bellezza di 435 rapaci (sette al minuto). Un'ora intera trascorsa ininterrottamente a riconoscere e contare quei magnifici animali. Tra di loro, ciliegina sulla torta, anche una Cicogna nera. Ventisei le specie censite, quasi tutte quelle viste negli anni passati ma con una eccezionale novità: abbiamo individuato proprio io e mia moglie MariaRosa due Nibbi bianchi, di cui si ha notizia di tre soli altri avvistamenti (da sempre) in tutto il territorio nazionale! Attendiamo ora con impazienza che la nostra osservazione venga omologata dal C.O.I. per poter affermare ufficialmente che nel nostro territorio abbiamo avuto la quarta e quinta segnalazione di tutti i tempi di questo affascinante rapace: lunghe ali (sproporzionate rispetto alla lunghezza del corpo) e grossa testa con due brillanti occhi rossi. Piumaggio superiore bianco-grigiastro con riflessi argentei, piume delle spalle, nere. Sotto, il corpo, la testa e le ali sono di color bianco candido, a differenza delle punte delle ali, che sono nere. Nidifica quasi esclusivamente nel centro sud della penisola iberica, a cavallo del confine spagnolo - portoghese; però come presenza accidentale è stato visto più volte in varie regioni centro europee.



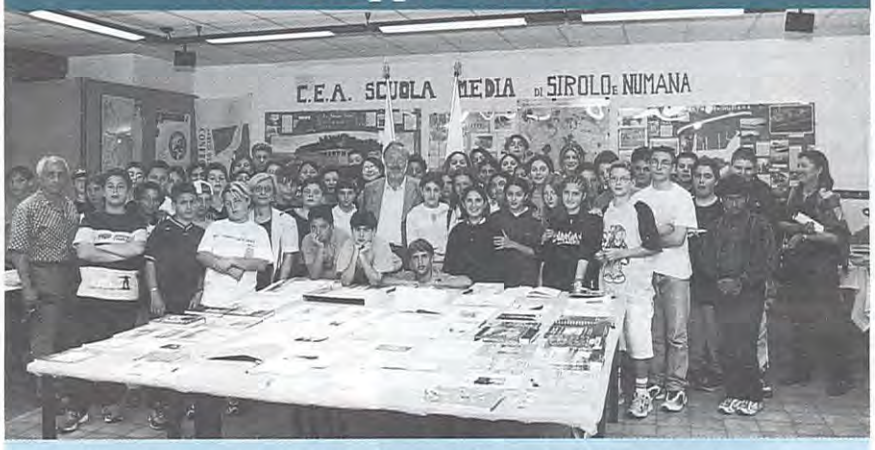
Marco Borioni
birdwatcher



Nibbio bianco
(Elanus caeruleus)

Il contadino - pescatore nella cultura popolare del Conero

di Giuseppe Bartolucci



Fiera Internazionale della Pesca, "Il mondo della scuola incontra il mondo della pesca", in questa occasione è stata letta la relazione di Giuseppe Bartolucci della quale riproduciamo una sintesi.

In realtà questa figura è stata più complessa, ma la definizione che viene usata, ed a cui io stesso a volte ho fatto ricorso, non è del tutto impropria, perché fa leva sulle due principali componenti di quella cultura, entrambe costitutive ed insieme fuse, senza contrasto fra loro ma armonicamente, profondamente ed al contempo dinamicamente compresenti, senza mai, però, sciolte l'una nell'altra.

Si parla delle sue cave senza ricordare i cavatori, dei suoi monumenti storico-architettonici, come Santa Maria di Portonovo e San Pietro come se nulla avessero a che fare con l'ambiente circostante, come se quelle loro pietre e quella calce non ricordassero ancora le mani che le hanno unite, la volontà che le ha fatte esistere, la religiosità professata da generazioni. Allo stesso modo, sperando che non me ne voglia l'amico Guzzini, e pur sapendo di scontentare molti, vorrei esprimere l'opinione per cui nella definizione del Parco del Conero siano stati trascurati alcuni aspetti fondamentali della nostra tradizione storica. Mi riferisco, ad esempio, al fatto che i tre *castelli* del Conero vero e proprio, Sirolo, Massignano e Poggio hanno sempre goduto di diritti consuetudinari, le cui origini affondano così lontanamente nel tempo da essere considerate millenarie più che secolari, al di là delle configurazioni amministrative. Immaginiamo, dunque, quale può essere la reazione di un sirolese o di un massignanese o di un poggese che si rechi a raccogliere legna secca nel bosco, come sempre si è fatto, e che magari si sente maltrattare ed accusare di essere un distruttore della natura da parte di un garzoncello non scherzoso che minaccia multe e citazioni in giudizio.

È tempo, quindi, di cominciare a fare un discorso serio sulla cultura del Conero, intesa nei suoi vari aspetti.

Discorso serio, filologicamente e storicamente fondato, non frutto di cervellotiche e disarticolate affermazioni, ma di analisi basate sulla realtà, anche se ricorso all'ipotesi è in alcuni casi più che legittimo, purché ci si basi su dati reali.

Per fare un esempio, non possono essere interrogati sul dialetto o sulle leggende locali, come negli ultimi anni a volte si è fatto, coloro che risiedono nel comprensorio soltanto da qualche decina di anni e che rappresentano, quindi, altre espressioni della cultura popolare, degnissimi ed interessantissime, ma estranee.

Mi si consenta, quindi, di procedere ad una sommaria definizione della zona in cui storicamente e culturalmente questa cultura si è formata ed ha prosperato.

Possiamo distinguere un primo settore, che è quello del Conero vero e proprio, costituito dal Monte e dai suoi versanti, diviso territorialmente ed amministrativamente nei comuni di Sirolo e di Ancona, e per quanto riguarda le frazione di quest'ultima, i territori di Massignano e di Poggio.

Un aspetto non irrilevante di questa partizione è il fatto che il villaggio di Massignano, pur essendo collocato fra il paese di Sirolo e l'altro di Poggio, non raggiunge con il suo territorio frazionale il mare, ma si ferma alla vetta del Conero, nella quale s'incontrano simbolicamente i tre castelli e, quindi, i due Comuni di Ancona e Sirolo.

La tradizione e le memorie storiche confermano l'esistenza di questo rapporto col mare. Basti pensare, fra l'altro, al pesce *varolo* che campeggia nello stemma di Sirolo, o, per quanto riguarda il Poggio, al noto conflitto (pro dominio paludum in Calcaneo) che contrappose la Comunitas Castrii Podii al Monastero di Portonovo prima ed alla Curia vescovile poi. Il *Dominium Paludum* del Calcagno riguardava, infatti, anche se non solo, l'esercizio della piccola pesca negli stagni e nel tratto di mare a loro contiguo.

A questa prima zona ne n'aggiunge un'altra, più vasta, che va dalle porte di Ancona fino al confine di Provincia, fra Numana e Portorecanati, sulla costa, e che dal mare raggiunge, all'interno, la valle dell'Aspio e quella del Musone, o almeno la zona ad est di questi corsi d'acqua. Questa zona è strettamente ed organicamente così correlata alla prima che le differenze fra le due possono considerarsi non determinanti, come dimostra, sul piano geolinguistico, l'estensione dello stesso dialetto, o di forme vernacolari molto simili nella campagna di tutta questa ripartizione.

Molto omogenea, in particolare per quanto riguarda il personaggio del contadino-pescatore, ed è sempre stata ed in parte ancor è, la fascia costiera che va da Pietralacroce fino alle Casette del Poggio.

Questa, compresa fra le frazioni di Ancona di Pietralacroce, Montacuto, Varano (ma senza riguardare sostanzialmente il centro storico dell'ex castello) e Poggio, almeno per quanto attiene alla porzione suddetta, costituisce la zona detta delle *Ripe*, con caratteristiche ben precise e definite.

Unico il dialetto, con poche e scarse variante fra i vari villaggi, unica, ad eccezione di Varano, che come Camerano ha avuto maggioritariamente una tradizione cattolica e moderata, la tendenza politica determinante, che è stata laica con toni anticlericali e risorgimentali fino ai primi del '900, e prevalentemente orientata verso le forze di sinistra e progressiste poi, ed infine unica la figura socio-economica dominante, quella appunto del contadino-pescatore, o meglio del mezzadro che si dedica al contempo alla piccola pesca. Tutte, o quasi, le famiglie residente nella zona erano mezzadrili, con scarse ed insignificanti eccezioni di pochi piccoli proprietari, e tutte o quasi avevano *a valle della ripa* uno o più capanni, fatti di pietra e sassi a secco o con poca malta ed il tetto di *sgarza*, ovvero di cartucce che in tutta quella fascia, ricca di sorgenti, crescono rigogliose.

Normalmente, ma non sempre, i capanni erano costruiti immediatamente a ridosso della spiaggia, al limite fra la proprietà privata e quella pubblica, ma insistendo sulla prima.

In essi si riparava la barca, nella forma del più agile e veloce *battello* ed in quella della più tozza *batana*, così denominata come nell'Istria, e tutti gli altri arnesi necessari alla pesca.

Nel capanno si trascorreva a volte la notte, quindi non mancava solitamente un piccolo focolare, e non di rado, quando le moglie accorrevano a rifocillare i mariti, il piccolo edificio diveniva testimone del primo sorgere di una nuova vita.

Ogni contadino mezzadro, quindi, con l'accordo esplicito o tacito del proprietario, aveva uno o due capanni, e permetteva a volte ad altri, di solito parenti, di costruire qualche capanno in più.

Pochi erano invece i capanni dei *paesani*, anche perché alcuni di essi, d'origine contadina, li mantenevano da quando erano stati mezzadri.

L'unico nucleo di capanni da pesca non legato a questa casistica era quello situato nel Calcagno, giacché questi appartenevano invece per lo più a paesani del Poggio, in particolare delle Casette, anche se non mancavano casi di contadini-pescatori.

Questo gruppo di capanni si divideva nel settore della *Casetta*, a nord ed in quello della *Scogliera*, sulla punta di Calcagno, pochi metri più a sud.

Entrambi i nuclei si appoggiavano, se così si può dire, a resti d'edifici storici, come l'antica fornace nel primo ed il forte napoleonico nel secondo. Inutile dire che restano soltanto alcuni capanni del primo gruppo, più o meno trasformati.

Il pescatore paesano del Poggio, in particolare delle Casette, ha quindi rappresentato una vera e propria figura di transizione fra il contadino-pescatore dell'area precedentemente considerata e quella più propria del pescatore marinaio che invece ha sempre maggiormente caratterizzato il versante sud, ovvero i paesi di Sirolo ed ancor più di Numana.

Ho usato non a caso l'espressione *maggiormente caratterizzato*, perché non si può certamente dire che a Sirolo ed a Numana il personaggio del contadino-pescatore non sia esistito, tutt'altro. Il fatto è, però, che qui ci troviamo ormai di fronte ad una vera e propria tradizione marinara, che si avvicina per certi aspetti a quella delle vicine Portorecanati e Portocivitanova.

Non si deve dimenticare che Numana (o Umana, nella dizione pre-unitaria) fu prospera città portuale prima ellinistico-picena e poi romana e, dalla decadenza in poi, borgo di pescatori, come la ricorda anche il Montaigne nel suo *Voyage*.

Mi si consenta ora di tornare per poche linee ad un'affermazione che ho, prima un po' *buttato là*, senza adeguatamente spiegarla.

Mi riferisco al fatto che la definizione di *contadino-pescatore* non è del tutto esatta, perché non chiarisce i termini del personaggio. Dovremmo, infatti, parlare di una figura più complessa, di contadino - pescatore - pastore - boscaiolo - cavatore di pietra.

Ciò non soltanto perché nella stessa famiglia c'era chi si occupava più dell'uno o dell'altro settore (ma nessuno era completamente estraneo a nessuno di essi), ma anche perché i ruoli si confondevano e si alternavano spesso.

Alludo qui ai contadini che, suscitando la disapprovazione dei proprietari, si recavano con i loro buoi ed il *birroccio* nelle cave per trasportare carichi di pietra o calce, ma anche al fatto che uno stesso individuo veniva considerato, in vari casi, nei documenti di periodi diversi della sua esistenza, come *agricoltore*, *pescatore* e *minatore*.

Senza andar lontano, e permettendomi di citare a titolo esemplificativo documenti di tipo familiare, lo stesso mio bisnonno (nonché omonimo) Giuseppe Bartolucci, non solo svolse tutte tre le professioni di marinaio, pescatore e contadino ma trasmise questa caratteristica ad alcuni suoi discendenti, come il figlio Alessandro. Alla stessa stregua di questi potrebbero essere citati numerosi altri casi. Di qui proviene, indubbiamente, la versatilità professionale della gente del Conero e la disponibilità ad intraprendere attività e mestieri diversi, manifestata soprattutto nella vicenda migratoria diretta per lo più verso l'Argentina fra i Paesi transoceanici e la Francia e la Svizzera per quelli europei.

Ma quale fu, e per certi aspetti è, la cultura specifica della gente del Conero? Questo tema, indubbiamente interessante, merita di essere trattato a parte, in apposita e magari predisposta occasione.

Il turismo ambientale: "se non qui, dove?"

La sala del consiglio del Comune di Numana ha ospitato uno degli appuntamenti più prestigiosi ed impegnativi del vasto programma di appuntamenti che il Consorzio del parco del Conero ha messo in calendario in occasione della giornata europea dei parchi: il convegno sul turismo ambientale. Tra i relatori figuravano assieme all'assessore al Turismo del Comune di Numana, il presidente dell'Azienda per il Turismo regionale, Roberto Piccinini, il prof. Franco Sotte, responsabile del piano di sviluppo socio economico del parco del Conero, e Riccardo Strano, massimo dirigente del Servizio Turismo della Regione Marche.

L'insieme dei relatori ha sostenuto una tesi unica: è ormai più che dimostrato che l'esistenza del parco regionale fa molto bene al turismo dell'area del Conero. Le prove esistono, ed esistono anche rilevazioni statistiche che quantificano il valore aggiunto che il parco ha saputo apportare. Le cose in generale non vanno male, per gli operatori e quindi per l'economia della zona. Sono avviate importanti collaborazioni e conseguenti sinergie. Si tratta di svilupparne tutte le potenzialità.

Il parco del Conero ha messo in piedi una rete di nuove opportunità (un sito internet frequentato da oltre 45.000 visitatori; libri, riviste, dèpliant, il marchio agricolo, la strada del rosso conero, l'offerta *tra fede e natura*, Festambiente ragazzi, e la proposta di adesione alla carta europea del turismo sostenibile) che la Regione e gli operatori locali apprezzano ed appoggiano. Tuttavia molto ancora resta da fare, per anticipare i processi e per evitare di essere penalizzati dalla qualità nuova che in Europa tende a sostituirsi alla vecchia e superata offerta turistica. La neonata Associazione *Riviera del Conero* potrà completare la strumentazione e gli interventi promozionali.

La ricerca universitaria ha posto un ventaglio di possibili innovazioni, sulle quali nel corso del dibattito sono intervenuti vari interlocutori.

In particolare Anna Rita Nicoletti ha approfondito i molti aspetti positivi dell'attività degli albergatori (la cui associazione presiede) ed ha segnalato l'esistenza di *punti di crisi* sui quali sarà opportuno ritornare con specifici incontri mirati alla soluzione di particolari problemi. Il consigliere del parco Andrea Berardinelli (presentato dal presidente Mariano Guzzini come il componente della giunta esecutiva che avrà in futuro il compito di seguire più direttamente i problemi del turismo all'interno della neonata Associazione *Riviera del Conero*) ha ripreso i vari punti affrontati dalle relazioni, avanzando proposte e suggerimenti.

Nelle conclusioni il presidente del parco, Mariano Guzzini, si è impegnato a sviluppare la ricca tematica emersa in ulteriori appuntamenti di lavoro. Riprendendo quello che Mirko Bilò aveva affermato a proposito del parco marino *(Sbagliano coloro che sono contrari a priori come pure quelli che sono a favore comunque. Vediamo le carte, le proposte, e confrontiamoci ... in estrema sintesi: se il parco marino significa divieto assoluto non siamo d'accordo, ma se invece significasse un ulteriore valore aggiunto di turisti, allora ben venga)* ha affermato che quella espressa da Bilò è la posizione più razionale, ed è anche il pensiero di tutta la Giunta esecutiva del parco.

Nelle sue conclusioni, Guzzini, dopo aver affermato che il parco lavora su un progetto locale elaborato d'intesa con molti soggetti rappresentativi che non si sono uniti sulla base di maggioranze politiche, ma sulla base della condivisione di obbiettivi precisi e concreti, non ha mancato di dare una frecciatina al programma televisivo *linea blu* trasmesso dalla Rai poche ore prima. *Uno dei compiti dell'insieme di enti e di istituzioni che si sono messi in sinergia per valorizzare la natura che il parco tutela dovrebbe essere anche la difesa dalla sciatteria editoriale di alcuni frettolosi e superficiali redattori, che passano dal Conero senza degnarsi di approfondirne i valori ed i contenuti molteplici della offerta turistica locale.*

Con linea blu abbiamo perso la battaglia. Ma la guerra - come disse chi lo disse - continua ....

UN TEMA DELICATO



Il turismo ambientale: "Il parco è valore aggiunto"

È ormai universalmente riconosciuto che la difesa dell'ambiente finalizzata ad una migliore vivibilità dell'uomo, è la priorità delle priorità e lo è in modo particolare per i Comuni del comprensorio del Conero la cui economia turistica poggia essenzialmente sul territorio e l'ambiente. Quindi difesa dell'ambiente, valorizzazione del territorio e turismo sono un binomio inscindibile. E saremmo degli sciocchi sprovveduti se non tenessimo conto che in cima alla classifica delle aspettative del potenziale turista ci sono l'ambiente, il paesaggio, la cultura, la tranquillità oltre che buoni servizi. A sostegno di ciò, caso mai ce ne fosse bisogno, voglio citare due dati di una statistica realizzata all'interno della B.I.T. di Milano; alla domanda quali sono gli elementi di attrazione che portano a scegliere la nostra zona, il 41% ha risposto mare / paesaggio ed il 27 % il Parco del Conero, quindi il Parco del Conero ha un valore aggiunto del 27% che se assommato all'altro 41% significa che il 68% dei nostri turisti ha scelto il Conero per l'ambiente. Ed a questo punto che voglio aggiungere una considerazione sul costituendo Parco Marino; dico costituendo perché sembra che il Conero sia già stata individuata come area da proteggere ed, addirittura, con priorità sulle altre e che sia in fase avanzata uno studio di fattibilità. La considerazione che voglio fare in proposito è finalizzata a non strumentalizzare l'evento per fini che nulla hanno a che vedere con il nostro ragionamento.Sbagliano coloro che sono contrari a priori come pure quelli che sono a favore comunque. Vediamo le carte, le proposte e confrontiamoci tenendo presente che se è vero che la scelta dell'area è stata ormai decisa, sarebbe errato confrontarsi tra favorevoli e contrari, il confronto và spostato sul come starci se non vogliamo che altri decidano per noi. In estrema sintesi, se il Parco Marino significa divieto assoluto non siamo d'accordo, ma se invece significasse un ulteriore valore aggiunto di turisti del 27%, allora ben venga. Guido Piovone nel suo *Viaggio in Italia*, a proposito del Conero, scrive: *Poco noto ai più eppure stupendo e diverso da ogni altro paesaggio del nostro Paese*! Ma negli ultimi anni il Conero si è affacciato prepotentemente alla ribalta dei mercati turistici nazionali ed internazionali e questo grazie a questo spettacolo della natura, alle tantissime bandiere blù di Sirolo ed altri riconoscimenti nazionali come Legambiente (gli ultimi sono di questi giorni), ma anche alla capacità del Dott. Mariano Guzzini che con i suoi collaboratori è stato capace di vendere in modo eccellente l'immagine del Parco del Conero in Italia ed oltre. Ma prossimamente in qusto sforzo sarà affiancato dalla neonata Associazione Turistica formatasi tra operatori privati e operatori pubblici e cioè i Comuni di Ancona, Camerano, Sirolo e Numana ed il Parco del Conero. L'Associazione avrà, tra gli altri, il compito della promozione di tutto questo territorio. Il parto è stato abbastanza laborioso ma grazie alla intelligenza e pazienza di tutti ci siamo riusciti. D'altro canto cosa sono due anni in confronto ai 5 milioni di anni del Conero?

Mirko Bilò
Assessore al Turismo
Vice sindaco del Comune di Numana



Lavorare con la natura

Sfruttando saggiamente le sinergie offerte da svariati partner (la Regione Marche, il comune di Recanati, la Commissione dell'Unione Europea), la sezione regionale per le Marche del WWF ha organizzato un convegno sulla formazione professionale per l'ambiente intitolato **"Lavorare con la natura"** che si è svolto a Recanati, nella sala convegni del *Villaggio delle Ginestre*.

La tesi dell'incontro era la seguente: la nuova politica comunitaria include tra gli obbiettivi prioritari dei prossimi fondi strutturali 2000 - 2006 la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile. Questo obbiettivo si sta realizzando. Porterà occasioni di lavoro per i marchigiani? Risolverà qualche problema delle aree protette?

Il dibattito è stato ricco, e gli interlocutori sono stati quelli giusti: tre assessori alla formazione professionale delle province marchigiane su quattro, Roberto Pesaresi, di Ancona, Luciana Storani, di Macerata, Emidio Catalucci, di Ascoli Piceno, l'assessore provinciale all'ambiente di Pesaro Urbino, Sauro Capponi, l'assessore regionale alla formazione professionale, Cristina Cecchini, l'assessore regionale ai parchi, Roberto Ottaviani, l'Autorità Ambientale, arch. Antonio Minetti, dirigenti di cooperative già da tempo impegnate nel settore (Il Grande Albero, Davide Barbadori la Forestalp, Fabrizio Sabbatini) la Preside dell'Istituto professionale "F. Podesti" di Ancona, Anna Barbadoro, che ha illustrato il programma europeo *Leonardo* come modello formativo per l'imprenditorialità femminile, ed il coordinatore dei parchi marchigiani, Mariano Guzzini, che si è soffermato sulle esigenze formative per la gestione delle aree protette e degli impegni dettagliati e qualificati assunti da Vito D'Ambrosio con il Coordinamento parchi e riserve marchigiani, oltre - naturalmente - al ... *padrone di casa* Franco Ferroni, segretario regionale del wwf Italia che ha animato e concluso il ricco dibattito.

L'occasione è stata ricca di spunti, ed è stata molto utile per riprendere tutte le fila di un discorso che ha subito una battuta di arresto con la fine della legislatura regionale.

Guzzini e Farroni, in pieno accordo, hanno rivendicato il ruolo delle aree protette e delle associazioni ambientaliste nelle sedi che sono chiamate a compiere scelte sui programmi di formazione a livello provinciale e regionale, ed hanno ribadito la richiesta che i parchi non siano ancora esclusi dal tavolo che segue gli sviluppi del cosiddetto *Docup* che dovrà indirizzare la spesa di almeno 550 miliardi di lire in sei anni, anche attraverso un *complemento di programmazione* che sarà definito nel tavolo regionale che purtroppo a tutt'oggi esclude la rappresentanza delle aree protette marchigiane.



Il presidente della cooperativa Forrestalp, Fabrizio Sabbatini, si è tra l'altro occupato dettagliatamente dei positivi risultati della gestione del centro visite del parco del Conero e del relativo Centro di Educazione Ambientale fornendo dati aggiornati ed esaurienti.

Tonino Cioccolanti ed Alberto Antoniazzi hanno illustrato le esperienze di formazione professionale attuate per il settore agricolo e per l'agriturismo. Gli assessori regionali Roberto Ottaviani e Cristina Cecchini hanno fornito piena disponibilità a tenere conto delle indicazioni offerte dal dibattito.

In particolare Cristina Cecchini ha riconosciuto l'utilità e la necessità di inserire rappresentanze qualificate dei parchi e delle associazioni ambientaliste nei tavoli regionali nei quali si decide di programmazione e di formazione, ed ha altresì riconosciuto l'esigenza di assumere anche come Giunta regionale iniziative di tipo convegnistico per approfondire gli stessi temi, non escludendo l'utilità di un incontro (suggerito da Guzzini) promosso da più assessorati in preparazione della seconda conferenza nazionale delle aree protette, che il ministero dell'Ambiente intende organizzare entro il corrente anno.

SVILUPPO ECOSOSTENIBILE

La coltivazione delle piante officinali

Il progetto avviato nel 1999 si è posto come obiettivo l'introduzione di colture officinali adatte alle condizioni pedoclimatiche nell'area del parco del Conero per poter ampliare e differenziare la gamma dei prodotti del Marchio agricolo. Il progetto comprende anche la trasformazione e l'individuazione del tipo di confezioni più idoneo da utilizzare per la commercializzazione diretta nei punti vendita aziendali. Al progetto hanno partecipato tre aziende, tutte aderenti al Marchio agricolo del Parco:

- Az. Agr. Benadduci Tagliarini
- Az. Agr. Conte Leopardi,
- Az. Agr. Moroder.

Ciascuna azienda ha messo a disposizione 0.5 ha di superficie per la coltivazione delle piante aromatiche previste dal progetto:

Coriandolo (*Coriandrum sativum* L.)
Finocchio dolce (*Foeniculum vulgare* Mill.)
Iperico (*Hypericum perforatum* L.)
Lavanda vera (*Lavandula officinalis* Chais)
Timo (*Tymus vulgaris L.*)

Tra le piante aromatiche introdotte in coltivazione, il coriandolo, il finocchio ed il timo vengono utilizzate prevalentemente per aromatizzare i cibi; l'iperico ha proprietà terapeutiche, mentre la lavanda viene impiegata prevalentemente per l'estrazione di oli essenziali da impiegare in profumeria o in cosmesi.

L'introduzione e la diffusione delle piante officinali oltre a ricercare delle valide alternative produttive, raggiungono anche uno scopo paesaggistico, aspetto da non trascurare in un ambiente come quello del Conero che registra un elevato afflusso turistico; infatti nel periodo della fioritura i campi assumono colorazioni differenti che variano dal bianco al rosato dei fiori di coriandolo al giallo dell'iperico fino al viola della lavanda oltre a diffondere nell'aria dei graditi odori.

Inoltre i prodotti di tali colture possono essere utilizzati per arricchire alcuni piatti o nella ristorazione alberghiera o negli agriturismi situati all'interno del Parco.

Con lo studio e la predisposizione di idonee confezioni per la commercializzazione di tali essenze ed aromi il progetto potrà contribuire ad ampliare la gamma dei prodotti che gli operatori del parco offrono ai loro visitatori ed è sempre suggestivo associare ai ricordi delle vacanze, oltre alle immagini collegate al paesaggio, al mare ed alla natura, gli aromi e i sapori della terra visitata.



Lucia Marini
Agenzia Servizi Settore Agroalimentare Marche

Sessantasei milioni per il bosco Manciforte

La Giunta Esecutiva del Consorzio del Parco del Conero ha approvato il progetto del Dott. Stefano Cavalli per opere di manutenzione straordinaria e restauro del bosco Manciforte di Camerano per la spesa complessiva di sessantasei milioni.

Consegnato il piano di gestione naturalistica

Millecentodue entità, 104 famiglie, 481 generi, la più alta concentrazione in ambito nazionale di fiori e piante in rapporto alla superficie del territorio - i quasi 6000 ettari del parco naturale del Conero: questi alcuni tra i principali dati emersi dalle ricerche condotte dal gruppo di studio della Facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Ancona, in funzione del Piano di gestione naturalistica consegnato agli organi di gestione del parco e presentato pubblicamente nelle scorse settimane ad Ancona.

Due volumi, oltre 300 pagine, che analizzano, classificano, elaborano una materia ampia che concerne aspetti di fondamentale importanza per un'area protetta, come flora, fauna, vegetazione, suolo, evoluzione del clima e del territorio fino alle norme per la gestione, aspetti che vanno disciplinati e raffrontati con altri che interessano la vita del parco.

E il piano di gestione naturalistica, difatti, interagisce con gli altri piani scaturiti dalla collaborazione con l'ateneo dorico e completati nel Duemila: il piano agricolo, che molti elementi in comune ha con il naturalistico, il piano pluriennale socio-economico ed il piano forestale, frutto, quest'ultimo, del lavoro realizzato da un istituto di Torino, l'Ipla.



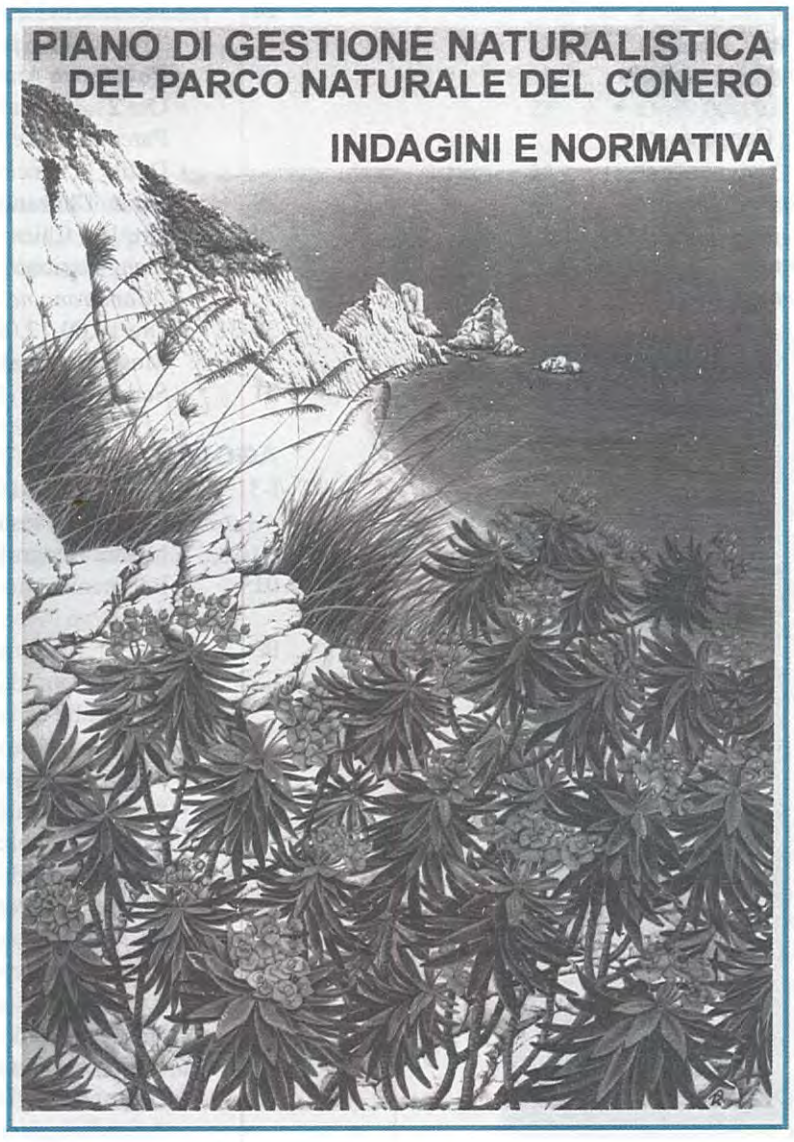
Il Prof. Edoardo Biondi, Preside della Facoltà di Agraria, il Dott. Mariano Guzzini, Presidente del Parco, e il Prof. Marco Pacetti Rettore dell'Università

Fornire le linee guida per consentire la salvaguardia ed il recupero della natura e del paesaggio, pur nel rispetto della funzione sociale ed economica della zona, è in sostanza lo scopo primo del lavoro di pianificazione svolto dal prof. Edoardo Biondi, responsabile scientifico, e dalle ricercatrici Simonetta Bagella, Simona Casavecchia e Morena Pinzi.

La conservazione della natura è il principale obiettivo di un parco - si specifica nell'introduzione al lavoro - *al quale si legano aspetti importanti come quelli didattici, escursionistici, turistici ed economico sociali*. In questo contesto, *l'uomo non deve essere visto come un invasore ma come elemento di trasformazione anche degli ambienti naturali. Il mantenimento della biodiversità non è necessariamente contrario all'utilizzazione del territorio*, cioè all'intervento dell'uomo.

"La grande ricchezza di ambienti all'interno del parco del Conero, testimoniata dall'ampia varietà di piante esistenti - spiega il prof. Biondi - *è stata, in alcuni casi, favorita dall'attività dell'uomo attraverso le tradizionali pratiche agro-silvo-pastorali"*. Questo significa che le attività umane in un contesto naturale non sono sempre sinonimo di distruzione e di degrado ed, anzi il mantenimento stesso di molte biodiversità (parola-chiave del piano che potremmo tradurre in *specie preziose, rare, a rischio di estinzione*) è strettamente collegato ad un certo uso del territorio. Ad esempio, sul Conero, l'intervento dell'agricoltura nei secoli ha prodotto dei risultati sorprendenti, in termini naturalistici. E così si può dire per il più recente abbandono dei terreni agricoli, a causa dell'emigrazione nei centri urbani, se le ginestre, oggi sono molto più diffuse rispetto a qualche decennio fa, se si avvistano in molti luoghi esemplari di orchidee prima sconosciute, lo si deve a questi fenomeni sociali ed economici. Al posto dei campi lavorati, si sono formate praterie, ambiente ideale per la crescita di alcune specie: *"quel che ci preoccupa* - riferisce il Preside di Agraria - *è la fase successiva, il ritorno al bosco. Gradatamente le praterie si trasformerebbero in arbusteti e, quindi in boschi, ma con appena qualche varietà, data la modesta superficie del parco del Conero. Le orchidee ed altre piante non sopravviverebbero"*. Se scomparisse la prateria, inoltre, verrebbe meno tutto un ecosistema con conseguenze anche sulla fauna: erbivori non avrebbero più la necessaria alimentazione, i rapaci non avrebbero più gli erbivori di cui cibarsi.

È questa, una delle considerazioni portanti del piano naturalistico che indica in un rapporto di equilibrio tra i processi di recupero e le attività umane la strada da seguire da parte dell'organo di gestione del parco del Conero nel prossimo futuro. Per poter fare delle bioindicazioni - i necessari riferimenti, cioè, per comprendere se le forme di gestione adottate sono adeguate al mantenimento della biodiversità se contengono il recupero degli ecosistemi - il lavoro svolto dal prof. Biondi e dalle sue collaboratrici ha riguardato tutta una serie di ricerche finalizzate ad aumentare il livello delle conoscenze sulle caratteristiche della flora e della fauna, sul funzionamento degli ecosistemi del parco, oltreché sui rapporti dinamici intercorrenti tra questi. A questo si associa la realizzazione della Carta della Vegetazione e delle Unità di Paesaggio. Tra le indicazioni fornite, il recupero della pastorizia (con l'introduzione di ovini nel parco). L'agricoltura - attività che interessa oltre la metà del territorio e che è oggetto del piano agricolo - va orientata ed assistita, sia a quella a basso impatto ambientale, sia quella biologica. Le ricerche condotte dalla Facoltà hanno, inoltre, portato alla scoperta di piante scomparse da tempo, come la asphodelina liburnica, o di nuove stazioni di rinvenimento, come Massignano per l'euphorbia dendroides, fino a poco fa avvistabile solo alle Due Sorelle. "Il Conero, - ricorda il prof. Biondi - *è considerato dagli studiosi di botanica, uno straordinario contenitore di biodiversità, in quanto punto di incontro tra due fasce climatiche, settentrionale e meridionale, e di diversi ambienti geografici. Ci sono piante del sud che non si ritrovano al di sopra di questo promontorio e viceversa. Tuttavia il progressivo riscaldamento del clima fa sì che stia aumentando la presenza di specie tipiche dei climi caldi"*. Il piano agricolo - che condivide i contenuto di quello forestale - fornisce indicazioni in merito ad ambienti degradati ed a forte pressione turistica, come la Baia di Portonovo e l'area retrodunale prossima al fiume Musone, altamente inquinato. In merito ai laghi salmastri di Portonovo, suggerisce il loro recupero con il ripristino dell'originario collegamento con il mare, da attuarsi con una serie di interventi, come l'eliminazione della colmata stradale e l'allontanamento dei campeggi. Oltrettutto questi preziosi ecosistemi ospitano isole di cladium mariscus, un tipo di canna introvabile nelle Marche. Nella zona meridionale del parco del Conero, si suggerisce, invece, di fare tornare la vegetazione sulle dune e nelle retrodune. Nel corso dei sopralluoghi, inoltre, si sono trovate molte specie rare nella zona lottizzata, corrispondente al progetto del *Numana blu*.



Sempre stando al piano, il parco dovrebbe includere totalmente il Cardeto, ricco di biodiversità e la selva di Castelfidardo, ricchissima di specie.

Quanto agli animali, suggerisce, ma con grande cautela e test di impatto ambientale, l'introduzione di caprioli, istrici, scoiattoli e gatti selvatici. E per il rischio di incendi? *"Siamo a favore della riduzione degli ambienti con resinose, piante facilmente infiammabili* - propongono gli autori del piano - *in favore di caducifoglie. La macchia mediterranea, peraltro, è abituata agli incendi, antica pratica agricola. Sono le conifere, le più pericolose"*.

Nel prossimo periodo il piano seguirà il regolare iter di approvazione, che prevede il passaggio anche in Provincia e in Regione.

Chi desiderasse avere maggiori informazioni, potrà farlo visitando uno specifico sito Internet.

Federica Zandri

Conero in festa,

LUGLIO

01-07 • *"Mostra del libro"* a cura di Legambiente e Mostra Fotografica *"Vecchie case rurali nel Parco del Conero"* a cura di Giorgio Pistola e Gianna Ferretti - Circolo Culturale, Piazza Vittorio Veneto 7 - **Sirolo**

01 • Ore 21,30 - Concerto *"Banda di Sirolo"* Piazza Vittorio Veneto - **Sirolo**
• Serata danzante - Piazza Miramare - **Numana**

02-08 • Festambiente Ragazzi - Parco della Repubblica - **Sirolo**
- mercoledì 5 ore 21,30 - Caro diario con Max Pezzali
- giovedi 6 ore 21.30 Caro Diario con Roberto Mancini
- venerdi 7 ore 21,30 - premio libro per l'ambiente con Leo Gullotta
- sabato 8 ore 21,30 - Caro diario con Maurizio Costanzo

3-7 • Palasport - Volleurhope 2000 organizzato dalla Spikers Volley Camerano - **Camerano**

03 • Serata Giochi - Piazza Miramare - **Numana**

04 • Musical - Piazza Miramare - **Numana**

05 • Varietà Cubano - Piazza del Santuario - **Numana**

06 • Serata ospiti - Piazza Miramare - **Numana**

07 • "Storie nel cortile. Cappuccetto Rosso" ore 21.15 - Piazza Roma - **Camerano**
• Spettacolo teatrale per bambini della Compagnia *"Fratelli Di Taglia"* organizzato dalla Pro Loco-**Camerano**

08 • Serata danzante - Piazza Miramare - **Numana**

08 • Ore 21,30 -Diaporama *"Luci e colori del Conero"* Piazza Roma - **Camerano**

09 • Un ponte due Culture 2000 - Festival Italo Argentino di teatro, musica, danza e cinema *"Tango de noche"* ore 21,15 - Piazza Roma - **Camerano**
• Conferenza con Diaporama *"Sulle ali della primavera"* Hotel Monteconero, **Sirolo**

10 • Ore 21,30 - *"Hobby Dance"* 2000 - Parco della Repubblica - **Sirolo**
• Teatro - Piazza del Cavalluccio - **Numana**

10-30 • Sala Mostre del Comune **Camerano** (Piazza Giardini d'Infanzia) Mostra del pittore Umberto Mancinelli

11 • Ore 21,30 - *"Piano Bar"* - Piazzale Marino - **Sirolo**
• Musical - Piazza Miramare - **Numana**

12 • Ore 21,30 - Rassegna di Musica *"Pace e Infinito"* Teatro Cortesi - **Sirolo**
• Varietà italiano - Piazza del Santuario - **Numana**

13 • Ore 21,30 Serata Danzante - Parco della Repubblica - **Sirolo**
• Ore 21,15 - Area Palasport - **Camerano** Spettacolo teatrale *"Insomnia"* del Teatro del Canguro
• Serata ospiti - Piazza Miramare - **Numana**
• Ore 21,30 - Rassegna di Musica *"Pace e infinito"* Teatro Cortesi **Sirolo**

14 • Show Musicale - Piazza del Santuario - **Numana**

15 • Ore 21,30 - Conferenza *"La sacralità del Monte Conero" e* diaporama *"Il Conero del Silenzio"* **Numana,** Piazza del Santuario
• Show cubano di Ferraluglio - Piazza Miramare - **Numana**

15-22 • Ore 21,30 *"Sirolo in Blu"* Festa ufficiale conferimento "Bandiera Blu d'Europa" - Piazza Vittorio Veneto, **Sirolo**



16 • Ore 21,15 - Area Palasport - **Camerano** Serata danzante organizzata dalla Pro Loco

17 • Ore 21,15 - Piazza Roma - **Camerano** - Un ponte due Culture 2000 Festival Italo-Argentino di teatro, musica, danza e cinema *"Recital"* di David Riondino
• Teatro - Piazza del Cavalluccio - **Numana**

18 • Ore 21,15 - Piazza Roma - **Camerano** - Un Ponte due Culture 2000 Festival Italo Argentino di teatro, musica, danza e cinema *"Bevano Est"* in Concerto

18 • Musical del Coro *"Città di Camerano"* Concerto con l'accompagna dell'Orchestra d'Archi - Piazza Miramare - **Numana**

19 • Ore 21,15 - Chiesa S. Francesco - **Camerano** - *"L'Estate canta"*
• Varietà Cubano - Piazza del Santuario - **Numana**

20 • Serata ospiti - Piazza Miramare - **Numana**
• Recital del soprano Oriana Kurteshi Corte del Fortino Napoleonico **Portonovo - Ancona**

21 • Ore 21 - Piazza Roma - **Camerano** Cena con la guluppa organizzata dal Centro Donna di Camerano
• Ore 22 - Piazza Roma - **Camerano** Concerto Estivo del Corpo Bandistico di Camerano

22 • Serata danzante - Piazza Miramare - **Numana**

22-23 • Ore 10,00-24,00 - Palazzo Municipale - **Camerano** Arte, Musica e Sapori

23 • Ore 21,30 - Rassegna di Musica *"Pace e Infinito"* Teatro Cortesi - **Sirolo**

23 • Diaporama *"Luci e colori del Conero"* Azienda Agricola Moroder **Montacuto di Ancona**, ore 21,30

24 • Teatro - Piazza del Cavalluccio - **Numana**

24-30 • Area Palasport - **Camerano** Festa del Milite organizzata dalla Croce Gialla

25 • Teatro alle cave con Gigi Proietti - **Sirolo**
• Intrattenimento musicale - La Torre - **Numana**

26 • Banda francese - Piazza del Santuario - **Numana**
• Concerto d'Organo di Ennio Cominetti, Chiesa di San Biagio **Poggio di Ancona**

27 • Teatro alle Cave con Claudio Bisio - **Sirolo**
• Serata ospiti - Piazza Miramare - **Numana**

28 • In onore del Maestro Romano Notari - Recital di Fausto Farroni, "Tra amore e poesia" - Corte del Fortino Napoleonico **Portonovo Ancona**
• Ore 21,30 - Rassegna *"Danzando sotto le stelle colorate di blu"* Parco della Repubblica - **Sirolo**
• Défilé in concerto - Piazza del Santuario - **Numana**

29 • Serata Danzante - Piazza Miramare - **Numana**

29 • Ore 18 - Chiesa S. Faustina (g.c.) - **Camerano** Inaugurazione e presentazione del catalogo Mostra fotografica: *"Camerano nel XX secolo"*

30-31 • Ore 10,00-12,00 e 16,30-24,00 Chiesa S. Faustina (g.c.) - **Camerano** Mostra fotografica *"Camerano nel XX secolo"*

31 • Serata Giochi - Piazza Miramare - **Numana**

AGOSTO

1-31 • Tutti i giorni dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,30 alle 24,00 Chiesa S. Faustina (g.c.) - **Camerano** Mostra fotografica: *"Camerano nel XX secolo"*

01 • Intrattenimento musicale - La Torre - **Numana**
• Rassegna Piano Bar - Piazzale Marino - Ore 21,30 - **Sirolo**

02 • Ore 21,15 - Area Palasport - **Camerano** - Spettacolo teatrale *"Peter Pan"* del Teatro del Canguro
• Teatro alle Cave con Enrico Montesano - **Sirolo**
• Varietà cubano - Piazza del Santuario - **Numana**

03 • Serata ospiti - Piazza Miramare - **Numana**
• Serata Musicale: Organetto, fisarmonica classica e elettronica Parco Repubblica- Ore 21,30 - **Sirolo**

04 • Concerto del duo Marco Felicioni e Maurizio Di Fulvio ore 22,00 Chiesetta di **Portonovo - Ancona**
• Rassegna *"Danzando sotto le stelle colorate di blu"* Parco della Repubblica, ore 21,30 - **Sirolo**
• Area Palastort ore 21,15 - Spettacolo Teatrale del Gat Marche: "La Padrona de la Grota Roscia" della compagnia "Il Faro" - **Camerano**

05 • Diaporama *"Tra corbezzoli e ginestre"* Azienda agricola Moroder, **Montacuto di Ancona**, ore 21,30

ed anche di più!

5 • Ore 21,15 - Piazza Roma - **Camerano** - Spettacolo di Musiche Anni Sessanta-Settanta con il Gruppo *"I Macedonia"* e con la partecipazione straordinaria di Giuseppe Vaccari direttamente dalla trasmissione "La sai l'ultima?".

06 • Ore 21,15 - Area Palasport - **Camerano** - Spettacolo teatrale del GAT Marche: *"Lu guardià de lu camposantu"* dell'Ass. *"Palcoscenico"*
• Diaporama *"Le orchidee spontanee del Conero"*, **Numana,** Piazza del Santuario, ore 2 1,30
• Serata danzante - Piazza Miramare **Numana**

07 • Serata Giochi - Piazza Miramare - **Numana**
• Marco Poeta in Concerto - Parco della Repubblica - ore 21,30 - **Sirolo**

08 • Concerto dell'orchestra d'archi di Tirana ore 22,00 Corte del Fortino Napoleonico - **Portonovo - Ancona**
• *"Sirolo Ludens"* a cura del Circolo Sub Sirolo, Spiaggia Urbani **Sirolo**
• Intrattenimento musicale - La Torre - **Numana**
• Gruppo vocale *Spiriti Beati* - Chiesa di San Biagio, **Poggio di Ancona**

09 • Rassegna *"Le ore dell'organo"* - Chiesa San Nicola di Bari Ore 21,30 - **Sirolo**
• Ore 21,15 - Area Palasport - **Camerano** Spettacolo comico in vernacolo anconitano della Compagnia *"Puntoacapo Cesare Burattini"* di Alfredo B. Cartocci
• Festival Internazionale del Folklore - Piazza del Santuario - **Numana**

10 • Serata danzante - Parco della Repubblica, ore 21,30 - **Sirolo**
• Teatro Cave con Alessandro Bergonzoni - **Sirolo**
• Serata ospiti - Piazza Miramare - **Numana**

11 • Concerto del duo Alberto Tecchiati e Alessandro Ferrarese ore 22,00 - Chiesetta di **Portonovo - Ancona**
• Ore 21,15 - Area Palasport - **Camerano** Spettacolo teatrale del GAT Marche: *"Amami Alfredo"* della Compagnia *"Filarmonico Drammatica"*
• Miss Italia - Finale Regionale - Piazza del Santuario - **Numana**

12 • Ore 21,15 - Area Palasport - **Camerano** - Serata danzante
• Serata Danzante - Piazza Miramare - **Numana**

13 • Ore 21,15 - Area Palasport - **Camerano** - Spettacolo teatrale del TEE *"Deus ex machina"* di Woody Allen - Regia di Pino Quartullo Con Pino Quartullo, Sandra Collodel e altri dieci attori e ballerini

14 • Teatro alle Cave con Teo Teocoli - **Sirolo** Ore 21,15 - Piazza Roma - **Camerano** - Spettacoli folcloristici di due gruppi del Festival Internazionale di Apiro
• Teatro - Piazza del Cavalluccio - **Numana**

15 • *"Sirolo Ludens"* Spiaggia Urbani, ore 15,00 - **Sirolo**
• Sede Pro Loco - Piazza Dante - **Sirolo** *"Cocomerata di Ferragosto"* - ore 21,30
• Ore 18 - Sala Mostre del Comune (Piazza Giardini d'Infanzia) - **Camerano -** Inaugurazione Mostra dell'artista Leone Arturo

15 • Mega Show Volare - Piazza del Santuario - **Numana**

16 • *"Le ore dell'organo"* con Arnoldo Foà Chiesa S. Nicola di Bari - **Sirolo** - ore 21,30
• Varietà Cubano - Piazza del Santuario - **Numana**

17 • Serata ospiti - Piazza Miramare - **Numana**

18 • Concerto del trio Tito Ciccarese, Daniele Brancaleoni, Elena Indellicati ore 22,00 - Chiesetta di **Portonovo - Ancona**

19-30 • Ore 10,00-12,00 e 17,00-24,00 - Sala Mostre del Comune (Piazza Giardini d'Infanzia) - **Camerano** - Mostra dell'Artista Leone Arturo

19 • Diaporama *"Tra corbezzoli e ginestre"*, **Camerano,** P.za Roma, ore 21,30

19 • *"Ciò esula"* di Ludovica Ripa di Meana Teatro Cortesi - Ore 21,30, **Sirolo**
• Serata Danzante - Piazza Miramare - Numana

21 • *"Zitto Menocchio"* di Renato Gabrielli, Teatro Cortesi - ore 21,30 - **Sirolo**

21 • Teatro - Piazza del Cavalluccio - **Numana**

22 • Intrattenimento Musicale - La torre - **Numana**

23-29 • Centro Storico Campo Sportivo Comunale - **Camerano** Festa del Patrono

23 • *"Le carte di Nasya"* di Giuseppe Manfrini Teatro Cortesi - ore 21,30 - **Sirolo**
• *Les Flutensemble* Chiesa di San Biagio - **Poggio di Ancona**
• Varietà italiano - Piazza del Santuario - **Numana**

24 • Serata ospiti - Piazza Miramare - **Numana**
• Piano Bar *"Blu notte"* Piazzale Marino - **Sirolo** Ore 21,30

25 • Concerto del trio "Rolla" Giovanna Mazzini, Franco Barbucci, Damiano Puliti - Ore 22,00 - Chiesetta di **Portonovo - Ancona**
• *"Tra la paura e il coraggio"* di Giacomo Leopardi Teatro Cortesi - **Sirolo** - ore 21,30
• Intrattenimento musicale; Presentazione libro *"Parchi oltre la cronaca"* - Hotel Monte Conero, **Sirolo** ore 21,30

26 • Serata Danzante - Piazza Miramare - **Numana**
• Diaporama *"Omaggi floreali"*, **Numana,** Piazza del Santuario, ore 21,30

27 • Ore 17,00-24,00 - Piazza Roma - **Camerano** - Mercatino dei bambini ed estrazione della tombola organizzati dalla Pro Loco

28 • Teatro - Piazza del Cavalluccio - **Numana**

29 • Intrattenimento Musicale - La Torre - **Numana**

30 • Varietà Cubano - Piazza del Santuario - **Numana**

31 • Serata Ospiti - Piazza Miramare - **Numana**
• Dal 01 al 31.08 Mostra sull'opera del regista F. Enriquez Teatro Cortesi - **Sirolo**

SETTEMBRE

01-30 • Ore 10,00-12,00 e 16,30-24 Chiesa S.Faustina - **Camerano** Mostra fotografica "Camerano nel XX secolo"

01 • Tra Vicoli e Piazze - sei luoghi di **Numana**

1-2 • Ore 21,15 - Area Palasport - **Camerano** - Spettacoli musicali del Gruppo Ars Ura Live ed altri gruppi di Camerano

02 • Serata danzante - Piazza Miramare - **Numana**
• Rassegna "Danzando sotto le stelle colorate di blu" Parco della Repubblica - ore 21,30 - **Sirolo**

03 • Ore 11 - Piazza Roma - **Camerano** - Conero Cup 2000 organizzato dalla Crazy Bike
• Ore 9,30 - 11,00 - Piazza Roma - **Camerano** - I° Raduno bandistico.

04 • Teatro - Piazza del Cavalluccio - **Numana**

05 • Musical - Piazza Miramare - **Numana**

06 • Varietà Cubano - Piazza del Santuario - **Numana**

07 • Serata Ospiti - Piazza Miramare - **Numana**

8-9-10 • Centro Storico - Sala Convegni del Comune - **Camerano** V^a^ Festa e Convegno del Rosso Conero

09 • Serata danzante - Piazza Miramare - **Numana**

12-17 • Concorso nazionale "Ragazza per il cinema" P.zza del Santuario - **Numana**

16 • Ore 18,00-20,00 - Campo Sportivo **Coppo di Sirolo** Partita del Cuore tra i Comuni di Camerano, Numana e Sirolo

17 • Ore 16,00-20,00 - Centro Storico - **Camerano** - "Un Paese a misura di bambino. Alla ricerca dei giochi perduti". Riservato ai bambini

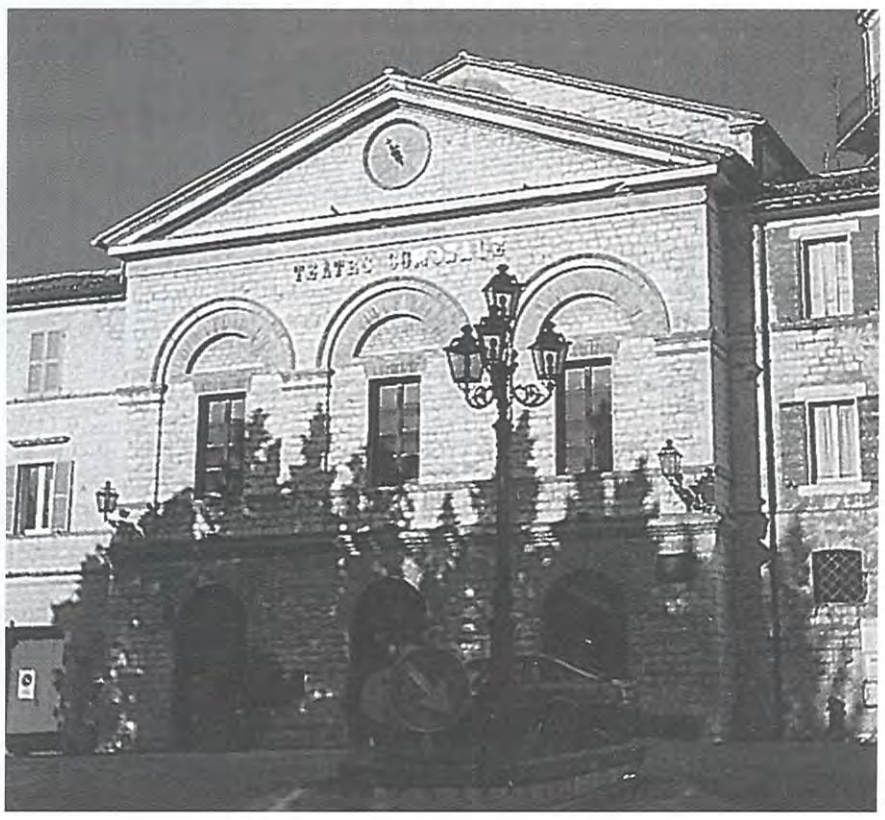
17-22 • Chiesa S. Francesco - **Camerano** - "Settembre a S. Francesco. Il Canto delle Marche" organizzato dal Coro "Città di Camerano"

23 • Ore 9,00-19,00 Sala Convegni (Piazza Giardini d'Infanzia) **Camerano** - "La memoria del Sottosuolo" 2° Convegno sulle grotte

24 • S. Germano Camerano - Festa della Madonna del Carmine

30 • Ore 9-12 - Fuori Porta - Camerano "Puliamo il mondo" da parte del Gruppo Scout di Camerano

30/9-1/10 • Area Palasport **Camerano** - 8^a^ Festa "sa i sciughetti"



Salviamo le costruzioni rurali

Il Conero rurale raccontato agli studenti al primo convegno della Giornata Europea dei Parchi; *Civiltà Contadina* lancia un appello: salviamo le costruzioni rurali! Il Conero rurale, terra di agricoltori di antica tradizione; l'immenso patrimonio di case coloniche abbandonate ed oggi in rovina; la frutta in via d'estinzione; i prodotti tipici e quelli riuniti sotto il marchio agricolo del Parco del Conero: di questo ed altro si è parlato questa mattina all'inaugurazione, presso il Centro Visite del Parco, della Mostra *"Vecchie case rurali nel parco del Conero"* a cura del gruppo fotografico Scacco Matto di Ancona e del Convegno su *Il Conero rurale*.

Un excursus attraverso un mondo che rischia di scomparire, sia in relazione alla biodiversità di tanti frutti della terra del Conero sia al suo antico patrimonio edilizio. Ad intervenire sull'argomento, dopo il saluto di Silvano Verdini del Parco, Gianna Ferretti, dell'associazione nazionale *Civiltà contadina* che ha illustrato con l'aiuto di diapositive molti esemplari di frutta tipica dell'area del Conero - come il celebre corbezzolo, ma anche rosa canina, sorbe, melograno - sempre più difficili da trovare. *Civiltà contadina* - ha spiegato - *sta curando una decina di progetti, uno dei quali si intitola proprio Salviamo la frutta antica* dato che le ferree leggi di mercato, selezionando ferocemente le varietà di frutta da commercializzare, provocano la sparizione delle biodiversità; un altro progetto riguarda invece il censimento, il recupero ed il riutilizzo delle vecchie costruzioni rurali spesso abbandonate ed in fase di degrado. Oltre un milione in Italia, sono parecchie centinaia nelle Marche. Dopo quello di Gianna Ferretti, si sono susseguiti gli interventi di Bruno Bambozzi (Pro Loco di Sirolo) Marco Zannini (Parco del Conero) e Giorgio Pistola (Presidente di *Scacco Matto*.



PARCO*Produce*

16-19 novembre 2000

Ritorna ad Ancona, dal 16 al 19 novembre, PARCOProduce, l'esposizione annuale sui parchi e riserve naturali giunta al suo quinto appuntamento. Le edizioni precedenti hanno consolidato il successo e confermato la validità di una manifestazione che può ormai essere considerata la più importante rassegna di confronto e di presentazione delle realtà economiche e produttive delle aree protette del nostro paese.

PARCOProduce è divenuto l'appuntamento nazionale che va a colmare un vuoto nel panorama delle varie iniziative politiche, istituzionali e promozionali dedicato al mondo delle aree protette. È l'occasione in cui i parchi innanzitutto - ma anche istituzioni, regioni, enti locali, associazioni ambientalistiche, associazioni di categoria ed operatori del settore - si ritrovano per discutere, scambiarsi esperienze e valorizzare le proprie risorse.

PARCOProduce quindi, perché il parco (e l'area protetta in genere) non è solo uno strumento per la tutela e la conservazione della natura, ma anche un soggetto produttivo operante attivamente nel tessuto economico del territorio. Una risorsa da sviluppare, potenziare e sostenere, in grado di coniugare progresso economico e rispetto dell'ambiente e favorire nuove possibilità occupazionali con l'incremento di attività ecocompatibili.

PARCOProduce 2000, pertanto, punta i riflettori sui prodotti delle aree protette e sulla loro commercializzazione, sui piani economici dei parchi e sulle varie attività dei territori, sui prodotti e marchio parco, sul turismo verde, sulle fonti economiche disponibili e sul migliore utilizzo di queste ultime attraverso uno studio del marketing delle aree protette.

L'E.R.F., in collaborazione con il Servizio Conservazione della Natura del Ministero Ambiente, la Regione Marche, la Federazione Italiana Parchi, Legambiente e WWF, avvierà una mirata azione di sensibilizzazione a livello nazionale e una serie di iniziative collaterali all'esposizione (convegni, tavole rotonde, seminari, conferenze), che assicureranno la presenza a PARCOProduce 2000 di un grande numero di visitatori, in particolare operatori del turismo, della produzione e della distribuzione, come pure dell'istruzione e dell'informazione.

NUOVI OBIETTIVI

La cooperazione con l'Enel

Nel luglio 1995 il Parco del Conero e l'Enel - Direzione Marche Umbria hanno sottoscritto un protocollo di intesa per coordinare e razionalizzare gli interventi legati alla distribuzione in rete dell'energia nel territorio dell'area protetta. L'obbiettivo del parco era quello di avviare un processo di ripensamento sulle modalità di progettazione e realizzazione degli elettrodotti che riducesse l'impatto estetico sul paesaggio. Nel quadro di questo accordo la direzione Marche Umbria dell'Enel ha fornito i dati relativi al 1999 legati alla cooperazione col parco in merito alla riduzione delle strutture fisse nel territorio, ecco qualche cifra:

- linee razionalizzate per 3,5 km
- 28 nuovi sostegno contro 68 recuperati con un saldo attivo per l'ambiente di 40 unità
- 4 cabine monopalo installate invece di 4 cabine bipalo rimosse
- sostegni non più funzionali sparsi recuperati su segnalazione del parco
- interramento di una linea (loc. La Vedova) con il conseguente recupero di 4 pali
- linee recuperate 1,8 km.

Va rilevato che questi dati non hanno pregiudicato la qualità del servizio, né hanno impedito nuovi allacci. In relazione alla vastità dell'area del parco ed alla capillare rete distributiva dell'Enel molto resta ancora da fare, ma se la tendenza proseguirà negli anni i risultati saranno percettibili con grande vantaggio per il paesaggio.

s.c.

Un museo all'aria aperta

Nei primi mesi dell'estate 2000 saranno istallati lungo le strade del Parco, nei punti di sosta più panoramici, diciassette pannelli di lettura del territorio. Come in un museo all'aria aperta, questo sistema di segnaletica turistica servirà ad informare il visitatore sugli aspetti paesaggistici, naturalistici, storici ed architettonici presenti sul territorio, evidenziandone le conformazioni naturali e gli interventi dell'uomo che da secoli vi abita.

A differenza della segnaletica escursionistica e di quella cicloturistica, il cui scopo è quello di indirizzare il visitatore verso determinati percorsi, questa segnaletica accompagnerà il visitatore nei momenti contemplativi, aiutandolo a capire la vista del paesaggio.



I pannelli, inseriti in strutture in legno a capannina, riprodurranno fotografie panoramiche e particolari macro che ne decodificano la totalità dell'insieme.

Il paesaggio diventa così entità da godere e da capire nei vari aspetti (floro-faunistici, rurali ed urbani) che si sono nei secoli sviluppati e fusi con armonia, creando un autentico "mosaico" ambientale composto in varia misura dai due elementi: la natura e l'uomo.

Non vi è la pretesa di una trattazione completa delle conoscenze sull'ambiente e sul territorio, ma la volontà di suggerirne gli approfondimenti attraverso spunti di riflessione sugli elementi più importanti e curiosi.

L'area del Conero conserva, infatti, contenuti molto elevati e spesso poco noti al fruitore, che invece, così, sarà attratto e motivato ad approfondirne la conoscenza e a prolungare (magari in periodi non solo estivi) la sua visita nel parco.

FRASASSI GOLA DELLA ROSSA

"Italia-USA: parchi a confronto"

È il titolo del Convegno tenuto a Genga, con la partecipazione del direttore generale dei 28 Parchi dell'Arizona, Ken Travous, per uno scambio di esperienze sul modo di affrontare i temi ambientali. Una iniziativa organizzata in collaborazione tra Consorzio Frasassi e Comunità Montana dell'Esino-Frasassi, ente Gestore del Parco della Gola della Rossa e di Frasassi, per la prima volta insieme dopo anni di polemiche anche aspre a parlare di salvaguardia del patrimonio naturale. Un convegno di grande rilievo con la presenza oltre che di operatori turistici e ambientali e di politici, del viceministro dell'ambiente, Valerio Calzolaio, del presidente della Federazione dei Parchi e riserve naturali italiani, Enzo Valbonesi, del coordinatore dei parchi marchigiani, Mariano Guzzini, del presidente della provincia di Ancona, Enzo Giancarli, dell'assessore regionale all'ambiente Roberto Ottaviani, del direttore del Parco dei Sibillini, Alfredo Fermanelli, del vicepresidente della Comunità Montana con delega al Parco della Rossa-Frasassi, Riccardo Maderloni, del sindaco di Genga, Giuseppe Dominici e del presidente del Consorzio Frasassi, Giampiero Marinelli, il primo ad intervenire e avviare un costruttivo dialogo sul patrimonio naturalistico dell'entroterra marchigiano. Dopo di lui, il saluto dell'assessore regionale Ottaviani che ha definito il Convegno *un utile momento di incontro e di conoscenza tra realtà tanto diverse*. A dimostrazione di questa diversità Ken Travous ha citato il Parco di Yellowstone, nato tanti anni fa in un territorio disabitato, al contrario dei nostri parchi, quelli marchigiani in particolare, di recente costituzione e inseriti in aree fortemente antropizzate con difficoltà di convivenza con i residenti. Difficoltà da superare, secondo Travous (il quale ha affermato che *bisognerebbe pensare ai parchi come a territori ricevuti in prestito dai nostri nipoti, a cui doverli restituire "intatti"*), scegliendo la giusta via di mezzo tra quanti vorrebbero distruggere la natura e quanti per troppo amore la opprimono. Le aree protette come risorsa per il futuro è stato anche il tema sostenuto dal direttore del Parco dei Sibillini, Fermanelli, che con l'ausilio di mezzi audiovisivi ha illustrato all'ospite americano la consistenza del nostro sistema Parchi, in analogia alla presentazione dei parchi dell'Arizona da parte dell'ospite americano. Anche il vicepresidente della CM, Maderloni, dopo aver sottolineato come il Convegno abbia *segnato un momento importante di collaborazione tra il Consorzio Frasassi e il Parco* ha convenuto con Ken Travous sulla via mediana da seguire, affermando che le aree protette italiane vogliono interagire con i cittadini e con i territori circostanti per uno sviluppo ecocompatibile. Tesi sostenute con forza anche dal presidente Valbonesi che ha puntato anche sulla costituzione di *una rete ecologica nazionale, coerente con le grandi strategie comunitarie ed internazionali di conservazione della natura* e dal presidente Guzzini che, all'ospite rimasto sorpreso per le eccessive frizioni con le popolazioni residenti e per le ingerenze delle forze politiche, ha ricordato la giovane costituzione della maggior parte dei nostri parchi che solo recentemente hanno raggiunto il dieci per cento del territorio nazionale.

Di rilievo l'intervento del sottosegretario Valerio Calzolaio che ha valutato positivamente la gestione del Parco della Gola della Rossa e di Frasassi, affidata alla locale Comunità Montana, una specificità che ha valorizzato potenzialità già presenti nel territorio. Ha insistito sulla valorizzazione delle aree protette, in particolare di quelle montane del Progetto APE, chiedendo maggior impegno in questo importante settore.

La valorizzazione delle aree protette, specialmente montane, alla fine è stato il tema dominante del convegno che ha messo a nudo gli enormi ritardi che i nostri parchi scontano nei confronti di quelli americani ed anche nelle conclusioni del presidente della Provincia di Ancona, Giancarli, è venuto questo richiamo, insieme all'invito a ricercare il massimo del consenso delle popolazioni, attraverso l'informazione e la partecipazione.

Aurelio Zenobi

GUARDARE AVANTI

Parco Naturale della Gola della Rossa e di Frasassi

Il Presidente Ciampi sui Sibillini

Nel giorno più lungo dell'anno, in un pomeriggio pieno di sole, il Presidente della Repubblica, in visita nelle Marche, ha sorvolato in elicottero il territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini su invito del suo Presidente, prof. Carlo Alberto Graziani. Nel sorvolare il Parco il prof. Graziani ha illustrato gli aspetti salienti del paesaggio che dall'alto appariva particolarmente affascinante e nello stesso tempo i punti fondamentali dell'azione del Parco, indicando al Presidente Ciampi, tra l'altro, il percorso del Grande Anello dei Sibillini, gli itinerari per disabili in via di realizzazione, tra cui quello attorno al Lago di Fiastra, i rifugi escursionistici in via di ristrutturazione. *Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini* - ha detto l'on. Valerio Calzolaio, Sottosegretario all'Ambiente, che ha accompagnato anche lui il Presidente Ciampi durante il volo - *è il frutto di quella legge quadro del 1991 che si è rivelata tra le più feconde dell'intero decennio.* È proprio a questa legge che ha fatto riferimento anche il prof. Graziani quando ha voluto sottolineare al Presidente Ciampi come, per l'iniziativa congiunta dei Parchi italiani, sia nazionali che regionali e della loro Federazione, si può contare oggi su una nuova leva di operatori (amministratori di parchi e di enti locali, giovani delle cooperative, gestori di servizi), che si adoperano per realizzare l'obiettivo voluto dalla legge che è quello dello sviluppo sostenibile. Si tratta di una risorsa umana, ancora poco conosciuta, ma assai importante per la crescita del nostro Paese. *Tutto ciò* - ha aggiunto- *si inserisce all'interno delle "Cento idee per lo sviluppo" che proprio Lei, signor Presidente, quando era Ministro del Tesoro aveva lanciato a Catania.*

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Valbonesi Presidente Federparchi

Enzo Valbonesi, con un voto di acclamazione, è stato riconfermato alla presidenza della Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve naturali, al termine dell'Assemblea Generale tenutasi ad Ercolano.

Su proposta dello stesso Valbonesi sono stati eletti anche i tre vicepresidenti previsti dallo statuto: Maurizio Fraissinet in rappresentanza dei Parchi nazionali, Luciano Saino in rappresentanza dei Parchi regionali e Salvatore Sanna in rappresentanza delle Riserve Marine.

Valbonesi, che è presidente del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, era stato eletto per la prima volta nel 1997 ed è ai vertici dell'associazione dal 1990.

Nuovo Direttivo

L'Assemblea Generale di Ercolano del 3 giugno ha eletto all'unanimità il nuovo Consiglio Direttivo della Federazione Italiana dei Parchi, che risulta così composto:

- Valter Bonan, Presidente del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi
- Franco Bonanini, Presidente del Parco nazionale delle Cinque Terre
- Massimo Caleo, Presidente del Parco regionale Montemarcello-Magra
- Maurilio Cipparone, Presidente dell'Agenzia dei Parchi del Lazio
- Bruno Faustini, Presidente del Parco regionale dell'Alto Garda Bresciano
- Marcello Fecarotti, Presidente del Parco regionale dei Nebrodi
- Sergio Fiorini, Presidente del Parco regionale dell'Alto Appennino Reggiano
- Maurizio Fraissinet, Presidente del Parco nazionale del Vesuvio
- Matteo Fusilli, Presidente del Parco nazionale del Gargano
- Valter Giuliano, Assessore ai Parchi della Provincia di Torino
- Carlo Alberto Graziani, Presidente del Parco nazionale dei Monti Sibillini
- Mariano Guzzini, Presidente del Parco regionale del Conero
- Vincenzo Luciano, Consigliere del Parco nazionale del Cliento-Valle di Diano
- Stefano Maestrelli, Presidente del Parco regionale Migliarino-S. Rossore
- Ivan Novelli, Presidente di RomaNatura
- Franca Olmi, Presidente del Parco nazionale della Val Grande
- Fabio Renzi, Rappresentante aree protette gestite da Legambiente
- Giuseppe Rossi, Presidente del Parco nazionale Gran Sasso - Monti della Laga
- Luciano Saino, Presidente del Parco regionale del Ticino lombardo
- Giampiero Sammuri, Presidente del Parco regionale della Maremma
- Salvatore Sanna, Presidente della Riserva Marina di Capo Carbonara
- Mauro Tripepi, Presidente del Parco nazionale del Pollino
- Enzo Valbonesi, Presidente del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi

Bilancio della giornata europea

Con il diaporama *Tra mare e cielo. un'isola verde* si è conclusa a Sirolo la *dieci giorni* del parco del Conero, organizzata nel quadro della giornata europea delle aree protette. Si è svolta presso la sede del Circolo culturale di Sirolo, in piazza Vittorio Veneto, l'ultima delle manifestazioni che il Consorzio del parco del Conero ha organizzato per celebrare la giornata europea delle aree protette. Con la collaborazione del Gruppo Fotografico *Sassi Neri* di Sirolo, è stato proiettato un diaporama molto apprezzato dal folto pubblico, che non ha lesinato applausi e complimenti agli autori delle singole diapositive.
In apertura di manifestazione il presidente del parco del Conero, Mariano Guzzini, ha tracciato un rapido bilancio delle dieci iniziative con le quali si sono volute coinvolgere tutte le Città che danno vita al Consorzio.
Ad Ancona si è riunito il Coordinamento marchigiano delle aree protette che ha avviato la serie di iniziative con una conferenza stampa alla quale ha partecipato il sindaco, Renato Galeazzi.
A Camerano è stato presentato il libro *La sacralità del Monte Conero*, con il sindaco Pesco e l'autore, in Ancona, al Rettorato, è stato illustrato il piano di gestione naturalistica alla presenza del Rettore, Marco Pacetti, e di tutti gli autori, a cominciare dal prof. Biondi; a Portonovo si è entrati nel vivo della discussione del piano socio economico, sulla base dei quaderni già stampati dall'Università e consultabili anche in internet (come il piano naturalistico) alla presenza e con l'intervento del nuovo assessore ai parchi della Regione, prof. Ottaviani; a Numana, presso la foce del Musone, si è svolta la manifestazione *spiagge pulite* in collaborazione con Legambiente; a Sirolo, presso il centro visite del parco, si è inaugurata la mostra *il Conero rurale* e si sono svolti incontri con studenti di varie scuole di Ancona (particolarmente significativo è stato quello che ha collegato due circoscrizioni di Ancona - Torrette e Collemarino - con la realtà agrituristica del Conero e con la partecipazione del presidente della Circoscrizione di Torrette, Vecchietti; a Numana, presso la sede del Comune si è svolto un convegno sul turismo ambientale con importanti relatori istituzionali e con un interessante dibattito.



Appena nominato l'Assessore Regionale all'Ambiente dott. Ottaviani ha preso contatto con dirigenti e collaboratori del Parco del Conero

Dopo tutte queste iniziative, che si sono felicemente intrecciate con altre organizzate all'interno della Fiera di Ancona o negli altri parchi marchigiani, la proiezione di diapositive svoltasi a Sirolo è stata la ...ciliegina sulla torta di una settimana di intensissimo impegno del parco del Conero, in piena sintonia con gli oltre quattrocento eventi che i parchi italiani hanno programmato per celebrare in modo straordinario e nuovo la giornata europea dei parchi.
Quando la Federazione Italiana Parchi e riserve naturali ha deciso di cambiare le caratteristiche della tradizionale festa annuale dei parchi, diffondendola su tutto il territorio italiano, - ha detto Mariano Guzzini - *nessuno di noi sperava in una così ampia e qualificante esplosione di iniziative.*
Oltre 400 eventi in tutto il territorio nazionale sono la risposta migliore a quanti si domandano se i parchi siano utili alla modernizzazione italiana, e se la Federazione dei parchi sia o no la più autorevole rappresentante di tale indispensabile modernizzazione.

Tornano i libri da... mare

Per un mese ad Ancona la biblioteca andrà sotto l'ombrellone. Dal 28 giugno al 28 luglio infatti il servizio biblioteche del Comune di Ancona ripropone la formula Libri da... mare, un'attività di lettura e prestito gratuito di volumi e volumetti per grandi e piccoli sulla spiaggia di Palombina.
Il servizio sarà attivo il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12.30, con proposte di letture variegate, che terranno comunque conto del clima di vacanza dei potenziali lettori: ci saranno libri di narrativa, novità di libreria, gialli, brevi classici, libri per ragazzi, volumi sulla storia di Ancona, guide turistiche e qualche volume d'arte.
È possibile ottenere in prestito (al massimo per una settimana) anche libri non disponibili in spiaggia ma che possono essere ordinati nella sede centrale della biblioteca.
Il servizio *Libri da... mare* è all'altezza dello stabilimento *Remo's Beach*.



I cinghiali, un problema da risolvere

È stato attivato il Piano di collaborazione tra il Parco e la Provincia per risolvere il problema della presenza dei cinghiali nell'area protetta.
Questo problema nasce da un reiterato tentativo, da parte di ignoti, di introduzione del cinghiale nel Parco a far data dal 1990, e dal fatto che la presenza delle specie *Sus Scrofa* non trova giustificazione tra la fauna del Conero.
L'introduzione di specie estranee ad un ecosistema è una pratica sconsigliata a livello sia tecnico che scientifico, se non vi siano preventivi studi e ricerche che ne dimostrino l'effettiva opportunità per migliorare lo stesso ecosistema. Tanto più, è notorio come la presenza del cinghiale comporti, oltre ai danni alle colture agrarie e a molte altre attività dell'uomo, la forte alterazione degli ambienti del sottobosco, di aree marginali, di ecotoni, di aree incolte con conseguente locale scomparsa di decine di specie di animali e vegetali, oltre alla esasperata selezione ecologica a favore delle poche specie resistenti.
Non è ipotizzabile, inoltre, una colonizzazione spontanea dell'area del Parco dovuta a popolazioni provenienti dall'entroterra a causa della presenza delle barriere urbanistiche ed infrastrutturali tra le aree collinari della provincia di Ancona ed il promontorio del Conero. Le stesse barriere che impediscono ad altre specie, il cui areale è in un momento di forte espansione, come l'istrice, di raggiungere questo ambito costiero senz'altro idoneo per caratteristiche ambientali ed ecologiche.
Oggi all'interno del parco, in un territorio di circa 900 ha che comprende Monte Colombo, Monte Larciano e la Valle della Pecorara è stata stimata una popolazione di cinghiali di 30-35 unità, composta da un verro senior, un verro adulto, due scrofe adulte, 8/10 subadulti e 18/20 porcastri.
Questa popolazione relativamente contenuta, anche in relazione al territorio su cui grava, fa si che andavano poste in opera quante più opportunità di interventi si possa compatibilmente alle forze disponibili, al fine di tentare l'eradicamento totale del cinghiale dal territorio del Parco.
È su questo principio che il Parco del Conero e la Provincia di Ancona in ordine alle leggi vigenti in materia, ossia la legge 394/91 sulle aree protette, la legge 157/92 sulla protezione della fauna selvatica omeoterma ed il prelievo venatorio ed in ultimo alla legge regionale 15/94 sulle aree protette delle Marche, hanno concordato un piano comune di interventi.
Il piano, in parte già avviato, prevede l'attuazione di tecniche di tipo attivo e di tipo passivo.
Quelle di tipo attivo sono:
- l'abbattimento da postazioni fisse, eseguiti dal personale della Polizia Venatoria Provinciale;
- l'abbattimento con "girata", ossia una battuta che utilizza un ristretto numero di persone, circa 10 operatori (personale di Istituto), un conduttore con uno o due cani e del personale di vigilanza per la sicurezza pubblica;
- la cattura con l'utilizzo di apposite trappole, a cui deve seguire un tempestivo intervento di personale idoneo all'abbattimento al fine di evitare che l'animale possa prodursi inutili sofferenze.

Quelle di tipo passivo sono:
- la messa a coltura di piccoli appezzamenti di terreno senza provvedere alla raccolta in modo tale da favorire la permanenza o la piccola migrazione del cinghiale in luoghi desiderati.
- le recinzioni temporanee elettrificate per evitare le intrusioni dei cinghiali;
- gli indennizzi per i danni attuati dalla fauna selvatica alle colture agrarie ed alle produzioni zootecniche.

Queste tecniche di tipo passivo sono sempre subordinate ad appositi Regolamenti per l'erogazione di contributi.
Rimane, inoltre, aperto lo svolgimento delle indagini per scoprire chi, ancora una volta, con gesti sconsiderati, continua ad usare la fauna selvatica per soddisfare i propri interessi.

Marco Zannini

Antiche presenze monastiche sul Conero

Il Leoni colloca nel 1038 la fondazione del monastero di San Pietro, sul monte Conero. Nell'anno precedente, con atto di donazione del 7 aprile, il conte Ugo di Amezzone con la moglie Adelosia aveva donato all'Abate Guimezone dei monaci benedettini, già esistenti presso i romitori del Conero, in perpetuo la chiesa di San Pietro con la vicina grotta, 315 mogge di terra lavorativa, vigneti e boschi per fondarvi un monastero.
Da ciò si deduce che vi era una chiesa preesistente dedicata sempre a San Pietro e, da altre fonti storiche, apprendiamo che vi erano anche altre due chiese.
Tali erano San Giovanni Battista e San Benedetto. La chiesa di San Benedetto può essere identificata con i ruderi ancora esistenti presso la grotta romitorio recante lo stesso nome, sul versante marino del Monte, mentre più incerta è l'identificazione dell'esatta ubicazione della chiesa di San Giovanni Battista, un titolo peraltro molto ricorrente nei dintorni del Conero.
La chiesa di San Pietro è allo stato attuale il risultato di molti rimaneggiamenti, il primo dei quali avvenuto, per ampliamento, nel 1203 sull'impianto romanico originario che si riconosce nell'interno a tre navate, con presbiterio rialzato e cripta, ma soprattutto nei capitelli di notevole interesse artistico caratterizzati da un affascinante contenuto simbolistico. Risalgono alla primitiva costruzione, parte del fianco orientale e la base del campanile dove è riconoscibile un portale originario decorato con arcatelle e motivi floreali. San Pietro al Conero, come si è sopra scritto, fu dapprima eremo benedettino e poi camaldolese: il convento sorgeva a destra della chiesa, nell'edificio attualmente trasformato in albergo.
I Benedettini vi furono presenti fino al 1518, data in cui il monastero e la chiesa furono assegnati dal Vescovo di Ancona ai monaci appartenenti all'ordine eremita di Santa Maria di Gonzaga, provenienti da Reggio Emilia. Fu in questo periodo che sorsero gravi contrasti tra i Gonzaghiani ed i Camaldolesi del Beato Giustiniani i quali avevano invece preso possesso dei romitori. Il pretesto ufficiale di questo contrasto fu attribuito a problemi di confinazione ed all'uso delle selve del monte, ma probabilmente le divergenze furono piuttosto di carattere dottrinale e basate sulla differente scelta di vita monastica.
Un altro rimaneggiamento della chiesa è quello conseguente alle ristrutturazioni effettuate a causa di un incendio avvenuto nel 1558. Fu in tale periodo che i Gonzaghiani lasciarono il convento e tutto il complesso monastico passò definitivamente ai Camaldolesi, i quali, a parte la breve parentesi della soppressione francese del 1798. Lo terranno fino al 1860, quando, all'indomani della battaglia di Castelfidardo, il governo piemontese, subentrato a quello pontificio, espropriò i beni ecclesiastici.
In uno splendido scenario naturale, alle falde nord-orientali del Conero, nella baia omonima, sorge la chiesa di Santa Maria di Portonovo, eretta tra il 1034 ed il 1048.
Ma probabilmente sul luogo dove venne eretta l'attuale chiesa di Santa Maria esisteva già una presenza monastica, sorta su un ben più antico luogo di culto precristiano, presumibilmente dedicato, come si è già accennato, alla dea Cupra.
Ma qualunque sia stato l'anno di fondazione del monastero e di costruzione della chiesa sui quali sussistono divergenze tra taluni scrittori, sin dalla sua origine cristiana l'abbazia di Portonovo fu sede dei monaci dell'ordine dei Benedettini. Essi furono molto potenti in tutto il circondario del Conero, tanto da essere menzionati in una Bolla di Alessandro III che concede loro numerosi privilegi.
Il Papa prende inoltre sotto la sua protezione la chiesa e il monastero, decretando l'osservanza della regola benedettina in tale luogo di culto e confermando ai monaci il possesso di cospicui beni e delle relative rendite. Ma il loro dominio si estendeva non solo in gran parte del territorio dell'anconitano, ma anche in territori dell'altra sponda dell'Adriatico: a Ossaro, nella Morlacchia e nel Quarnaro. In particolare i beni dei monaci di Portonovo rilevabili nell'area del Conero, si estendevano fino all'Aspio e al territorio di Camerano dove, come vedremo, anche la chiesa e l'ospedale di S. Maria dell'Umbriano erano sottoposti alla loro giurisdizione e amministrazione.
I rapporti tra i monaci di Portonovo e le popolazioni locali non furono sempre pacifici e privi di contrasti: il Bartolucci segnala una controversia del 1230 insorta proprio con gli abitanti del Poggio, che pur un secolo prima avevano loro donato l'area per la costruzione del monastero.
La controversia ebbe ad oggetto l'uso, presumibilmente a scopo di pesca, della palude del lago Calcagno e assunse toni così aspri che i Poggesi assalirono i monaci ed il convento, reagendo in modo drastico a quelli che ritenevano soprusi nei loro confronti ed incorrendo per questo nella scomunica del Vescovo Severino di Jesi.
A tale provvedimento ecclesiastico seguì in breve un atto di giurisdizione civile che assegnò definitivamente ai monaci ogni diritto su tutte le paludi di Portonovo; un ulteriore segno, questo, della loro potenza in ambito locale.
Tale periodo di prosperità durò fino al 1320 quando, costretti dalle frane che dal monte minacciavano sempre più da vicino il monastero e per sottrarsi alle continue devastanti incursioni piratesche dal mare, i monaci lasciarono Portonovo. L'allora vescovo Nicola degli Ungari concesse infatti in tale anno al priore padre Tommaso e agli altri monaci di trasferirsi presso la chiesa di San Martino in Ancona. Non si conosce l'esatta ubicazione di tale chiesa, ma doveva trovarsi all'incirca tra via Podesti e Capodimonte. Qui restarono fino al 1431, dopo di che non si è rinvenuta più alcuna notizia della loro esistenza. La chiesa di Portonovo, dopo l'abbandono del 1320, fu lasciata nell'incuria più totale e il convento stesso andò in rovina; durante il periodo della dominazione francese sembra che gran parte del materiale risultante dalla demolizione del convento e del campanile sia stato reimpiegato nella costruzione del fortino napoleonico del 1808 ed in altre opere di fortificazione militare.
All'inizio di questo secolo l'architetto Sacconi operò un restauro del monumento, redigendone, nel 1903, una dettagliata relazione per l'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti. Attualmente la costruzione, realizzata totalmente in conci di pietra, si presenta con una facciata tripartita alla quale segue un vestibolo che immette nelle tre navate che costituiscono il corpo principale della chiesa.
Alcuni studiosi ritengono che la parte anteriore sia stata aggiunta in un ampliamento successivo della costruzione originaria, mentre altre due piccole navate sono state ricavate sui fianchi e una terza nella parte posteriore, dando una singolare forma planimetrica pressoché quadrata all'intero complesso. La navata centrale si innalza in una elegante cupola ellittica. In un documento manoscritto sotto il titolo di *Raccolta delle cose memorabili di Ancona città a capo di una delle Marche d'Italia posta al monte Conero e mare Adriatico a fronte della Dalmazia*, stilato dallo storico anconetano Giuliano Saracini, ecclesiastico vissuto tra il 1602 ed il 1678, troviamo lo schizzo di un'antica mappa del Conero redatta intorno al 1640, con interessanti didascalie sulle cose notevoli in quel tempo esistenti sul versante marino del monte e sulle balze sovrastanti la baia di Portonovo. Le notizie storiche contenute nel citato manoscritto conservato presso l'Archivio Capitolare della Cattedrale di Ancona sono state postillate dallo studioso anconitano Pichi Tancredi, vissuto tra il 1630 ed il 1697. Sulla sommità del Monte è indicata una *Torre per la Guardia de' Vascelli in Mare*, quasi certamente in corrispondenza dell'attuale torre semaforica.



Alberto Recanatini, primo da destra, durante la presentazione del suo volume con Diego Mancinelli, il Sindaco di Camerano Carlo Pesco ed il Presidente del Parco Mariano Guzzini

È quindi indicata la chiesa di *San Pietro* dei Frati Camaldolesi e *l'Eremitorio loro nella Selva con le Celle*, e più verso est la chiesetta di *San Giovanni Batista nella Selva*. Più in basso è riportata *la chiesa di San Benedetto con casa sopra la balza* ed è tracciata la *strada erta per andarvi* accanto alla *strada precipitosa che va per l'altra parte*, fino alla *Capeletta albergo di un eremita di San Giuseppe* ed alla *Capeleta di San Giovanni* ed alla *Capeleta di San Pavolo sotto la balza per un eremita.*
Si tratta dei romitori dei quali ancora oggi esistono i ruderi lungo il sentiero che dalla grotta di San Benedetto scende fino a Portonovo; infatti la mappa chiama tale viottolo la *strada difficilissima per la quale si viene da San Pietro alla Madonna di Portonovo presso il lago grande detto Profondo*. All'incirca nel punto in cui si trova attualmente l'Hotel Internazionale, sono indicate le fornaci *da far pietre cotte* e, prima del *lago detto stagno di miglia 2 di giro d'acqua dolce al mare* è indicata la *fontana con grosso Capo d'acqua che casca da l'alto*, nello stesso luogo in cui si trova oggi la Fonte dell'omonimo hotel. In fondo alla *sacca che fa il mare detta Calcagno* è indicata una *Bocca del lago con palificate* che rivela la possibilità in quel tempo di accedervi dal mare e dietro ad esso è riportata la *Torre per la Guardia dello Sbarco sopra un colle*, ubicata nella mappa notevolmente più a nord ovest rispetto alla collocazione dell'attuale Torre edificata da Clemente XI nel 1716.
Né mancano nella descrizione gli *scogli lunghi in mare a pel d'acqua detto il Trave* e, verso il castello del Poggio, *la grotta denominata Tana della Volpe sopra le valli del Sambucheto e del Sanguineto*, nonché la *Capeleta della Figuretta*.
Tale schizzo, piuttosto approssimativo dal punto di vista topografico, è in realtà assai prezioso per le indicazioni che offre relativamente alla collocazione di chiese e romitori oggi non più esistenti e di difficile individuazione, soprattutto per quanto riguarda la scomparsa chiesa di San Giovanni Battista che, secondo tale mappa, verrebbe a trovarsi sulla parte alta del monte verso levante, sopra San Benedetto e in direzione del Mortarolo. Così come un'altra importante indicazione è quella relativa all'ubicazione della Tana della Volpe, una delle grotte scomparse del Conero, citata dal Bartolucci a proposito della leggenda del crudele brigante Caporaloni che uccideva tutti coloro che avevano la sventura di vederlo in volto.

Dal volume *Antiche presenze monastiche sul Conero: le chiese di San Pietro e Santa Maria di Portonovo*, di Alberto Recanatini, Ancona 2000, sintesi del capitolo a pag. 59

LUGLIO

Appuntamento a Carpegna

IL PROGRAMMA

Domenica 2 - Mostra Mercato oggetti artistici e prodotti tipici • ore 16.00 Musica dal vivo con giochi • ore 21.00 "Alla ricerca del tempio solitario" Caccia al tesoro.

Martedì 4 - Proiezione di diapositive e filmati dal titolo "in giro per Carpegna"

Mercoledì 5 - Spettacolo in piazza

Giovedì 6 - Spettacolo con il gruppo d'animazione "Giochi e Musica"

Venerdì 7 - Serata danzante con l'orchestra Fausto e i Superliscio

Sabato 8 - ore 16.00 Laboratori di Clown con trucchi e palloncini • ore 17.00 Giochi per le vie di Carpegna con lo staff d'Animazione • Serata di musica Latino-Americana con scuola di ballo (staff d'animazione)

Domenica 9 - IV Mediofondo delle due regioni: tradizionale cicloturistica con arrivo alle ore 11.00 • Mostra Mercato oggetti artistici e prodotti tipici per le vie del paese • Apertura stands gastronomici con il prosciutto Carpegna • Pomeriggio: Giochi in strada con lo staff d'animazione • Parata della Banda Musicale gruppo Majorettes Città di Carpegna • Serata danzante con l'orchestra I Fior di Liscio • Dimostrazione di Spinning aperta a tutti, a cura della palestra Gimnasium Lake di Mercatale

Martedì 11 - Proiezione di diapositive e filmati dal titolo "in giro per Carpegna"

Mercoledì 12 - Spettacolo in piazza con lo staff d'animazione

Giovedì 13 - Serata di Karaoke

Venerdì 14 - Serata danzante con l'orchestra Monica

Sabato 15 - ore 10.00 Convegno sull'attività del volontariato - Relatore: Assessore Provincia della Protezione Civile Dott. Mirco Ricci • ore 21.00 Proiezione diapositive e filmati sul terremoto di Umbria e Marche dell'anno 1997 con commento del sindaco di Serravalle di Chienti • ore 16.00 Laboratorio di Clown con trucchi e palloncini • ore 17.00 Giochi nelle vie di Carpegna • Serata di musica Latino-americana con scuola di ballo

Domenica 16 - Giornata della Protezione Civile - esercitazione dimostrativa all'Eremo di Monte Carpegna • Passeggiata Trakking Carpegna - Eremo Monte Carpegna • Passeggiata a cavallo Macerata Feltria - Carpegna • Mostra Mercato oggetti artistici e prodotti tipici • ore 16.30 Musica dal vivo con giochi • ore 21.00 Spettacolo Comico di Cabaret.

Martedì 18 - Proiezione di diapositive e filmati dal titolo "In giro per Carpegna"

Mercoledì 19 - Serata di Piano bar

Giovedì 20 - Serata di Karaoke

Venerdì 21 Fiera grossa dalle ore 17.30 Ballo liscio con l'orchestra Vecchia Romagna

Sabato 22 - Giornata dei Parchi e delle Aree protette della Regione Marche • Allestimento stands promo divulgativi • Raduno regionale turismo equestre FITEC ANTE "Circolo Ippico Montefeltro" • ore 16.00 Laboratorio di Clown con trucchi e palloncini • ore 17.00 Giochi nelle vie di Carpegna • Serata di musica Latino-Americana con la scuola di ballo

Domenica 23 - Giornata dei Parchi e delle Aree protette della Regione Marche • ore 9.00 Passeggiata guidata al Parco del Sasso Simone e Simoncello con partenza dal Centro Visite di Ponte Cappuccini • ore 10.30 Tavola rotonda sul tema "Quale politica per la promozione turistica dei parchi delle Marche" - Relatori: Assessore al Turismo Regionale Marche dott. Rocchi Lidio - Assessore Ambiente Regione Marche dott. Ottaviani Roberto - Presidente del Parco Naturale Sasso Simone Simoncello Mauro Baldacci - Presidente del Parco del Conero e del Coordinamento regionale Mariano Guzzini • Apertura stands gastronomici con il prosciutto Carpegna • Mostra Mercato oggetti artistici e prodotti tipici per le vie del paese • Giornata dell'aria con deltaplani - parapendii-aquiloni ecc. • Didattica per bambini sulla costruzione dell'aquilone e tecnica di volo • Raduno regionale turismo equestre FITEC ANTE "Circolo ippico Montefeltro" • Gara di track con percorso all'interno del Parco del Sasso Simone e Simoncello di km. 20 • Pomeriggio: Giochi in strada • Parata della Banda Musicale e gruppo Majorette città di Carpegna • Serata danzante con l'orchestra Allegria Romagnola

Martedì 25 - Proiezione di diapositive e filmati dal titolo "In giro per Carpegna" ambienti e paesaggi del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello

Mercoledì 26 - Serata di Piano bar

Giovedì 27 - Serata di karaoke

Venerdì 28 - Serata danzante con l'orchestra Allegria Romagnola

Sabato 29 - ore 16.00 Laboratori di Clown con trucchi e palloncini • ore 17.00 Giochi nelle vie di Carpegna • Serata di musica Latino-Americana con scuola di ballo

Domenica 30 - "I bambini e l'Ambiente" giornata ludico-educativa dedicata ai bambini in collaborazione con associazioni ambientalistiche • Ludobus e giochi vari • Mostra Mercato oggetti artistici e prodotti tipici per le vie del paese • Sera Spettacolo comico di Cabaret • Live Music In the Park, concerto musicale con la partecipazione di gruppi musicali locali presso il Parco delle Querce.



Verso la nuova sede

In relazione all'incarico di progettare la nuova sede del Parco del Conero nell'area insediativa del *Centro Polivalente di via Peschiera* si è ricercata, in una prima fase di studio, l'opportunità di ubicare *la sede* all'interno del teatro o nell'immediato intorno. L'attuale struttura teatrale, mai terminata, è parzialmente utilizzata, nei locali coperti, per stands espositivi, locali riunione e servizi, mentre all'interno presenta delle scale degradanti in uno spazio compiuto ed in stato di abbandono.

L'area esterna è sostanzialmente prevista ed utilizzata a parcheggi con accesso sia dalla via Peschiera che dalla via Moricone. Sulla scorta delle superfici richieste dalla Committenza ed in relazione al budget disponibile per affrontare la costruzione, nella fase preliminare di studio, si è proceduto alla ricerca della collocazione della nuova *sede* rispetto al teatro. Si è pertanto simulato un organismo con: -a) struttura all'interno del teatro; -b) struttura all'esterno del teatro. La soluzione **a** è stata elaborata ricercando le matrici originali del vecchio progetto per individuare le linee generatrici del nuovo organismo tendenti ad un insieme architettonico compiuto con gli spazi liberi (gradinate e piazzale) per amalgamare le due strutture. L'organismo progettato, segue e si attesta alla parete curvilinea di fondo del Centro Polivalente e prevede una struttura a due piani con una quinta prospettica atta a definire un fondale di scena teatrale. Lo spazio centrale risultante viene ampliato con la riduzione delle scale da tre a due ordini e la possibilità di realizzare un tunnel sotterraneo di collegamento con gli spazi esistenti nel Centro Polivalente (sala riunioni, bagni per il pubblico, spazi per stands espositivi, ecc...). La soluzione **a** determina pertanto un definitivo utilizzo della struttura esistente senza sostanzialmente pregiudicare l'utilizzo iniziale. Tale soluzione consente soprattutto di non impegnare, con una ipotesi progettuale esterna, le aree destinate a parcheggio ed eliminare l'impatto ambientale conseguente. La soluzione **b**, esterna, è stata elaborata sull'area libera limitrofa al Centro Manifestazioni, tenendo conto delle esigenze spaziali degli Amministratori del Parco ed implica: -un impatto volumetrico piuttosto considerevole; -l'eliminazione di parte dei parcheggi esistenti; -un difficile collegamento con i locali del Centro Manifestazioni; -impegno economico più consistente. Da un attento esame delle soluzioni proposte ed in considerazione che la soluzione **b** non risolve l'obbiettivo del riuso del Centro Manifestazioni si è deciso di privilegiare la soluzione **a**. La struttura scelta, si contrappone in un unicum architettonico alle gradinate esistenti per amalgamare le due strutture, si eleva per due piani con copertura a terrazzo i cui prospetti sono scanditi da pilastri-colonnati (il pieno) e finestrone -porticato (il vuoto) che tendono a simulare un fondale di scena teatrale. Per alleggerire l'attacco a tema della struttura è previsto un porticato continuo che delimita l'ingresso dello stabile e tende ad ampliare la platea del teatro stesso. Il primo stralcio funzionale ed economico della sede prevede l'utilizzo del piano primo come uffici amministrativi corredati dai servizi igienici e dal piano terreno come atrio e porticato che, in un futuro ampliamento, saranno destinati ad ulteriori uffici amministrativi e tecnici, fermo restando il porticato. Nel piano interrato si è previsto un parziale tunnel di collegamento con l'esistente Centro Polivalente per utilizzare gli spazi già destinati a sala riunione, centro espositivo, servizi igienici per il pubblico, archivi, ecc. Gli interventi di completamento che si auspicano a breve termine sono la tinteggiatura delle pareti esterne ed interne del Centro Polivalente analoghe a quelle impiegate per la nuova sede; - il riutilizzo delle scale con nuova pavimentazione che dovrà concludersi nel palchetto prospiciente la sede del Parco.



dott. arch. Antonio Martiri
Progettista

Il mare non è frontiera

di Bruno Bravetti

Le genti che nascono con lo sguardo che si apre sul paesaggio mobile del mare sanno che non è frontiera, non a caso gli storici ci narrano di popoli antichissimi che si sono spostati per mare scoprendo nuove terre. Se tale atteggiamento può valere ovunque, guardando qualsiasi mare, fiume o lago, tanto più appartiene alla coscienza adriatica, al ricco mosaico di popoli e lingue, di città e di porti che hanno maturato la loro specificità nel corso dei secoli sulla base di una vitale confluenza tra oriente ed occidente, con il contributo di componenti greco-latine, illiriche e slave, tutte a loro volta fecondate da innesti mediterranei e centro-europei.

Un mare percorso fin dall'antichità da vascelli fenici, egei, piceni, cartaginesi, poi dai romani, dagli illirici e dai turchi. Ecco perché il nostro insigne concittadino Prof. Pietro Zampetti studiando Carlo Crivelli, Nicola da Ancona, Giorgio Schiavone, insigni pittori del XV secolo, parla di cultura adriatica e sottolinea il soggiorno a Zara del Crivelli ed il suo sodalizio con Giorgio Chulinovich.

Giorgio, figlio di Matteo da Zara, più noto con il predicato *da Sebenico*, nel 1460, si impegnava con i frati della Chiesa di Sant'Agostino di Ancona per l'esecuzione del ben noto portale, sua è anche la decorazione all'entrata della nostra Loggia dei mercanti e del grandioso portale di San Francesco alle scale.

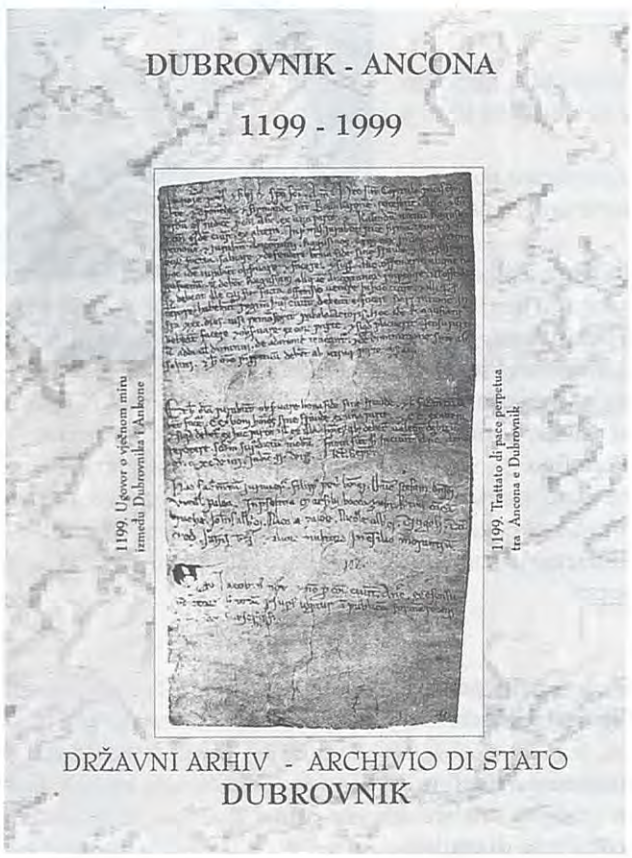
Un'altro grande dalmata che ha lasciato un segno nella nostra terra è l'architetto Laurana prima al servizio del signore di Mantova poi di quello di Pesaro ed infine di Federico da Montefeltro per il quale ha curato il restauro e l'ampliamento del Palazzo Ducale di Urbino. Nel libro di *spese diverse* di Lorenzo Lotto, pubblicato nel 1969 da Pietro Zampetti, si ha la testimonianza dei rapporti di questo altro insigne artista con la Dalmazia e con Ragusa in particolare.

L'antica repubblica marinara di Ragusa, oggi Dubrovnik, ha avuto, da sempre, rapporti privilegiati con Ancona.

Proprio in questo periodo stiamo celebrando i 900 anni della sigla del primo patto di collaborazione fra le due città, firmato, appunto, nel 1199.

Sui rapporti culturali tra la Dalmazia ed Ancona non si può non ricordare il grande archeologo e viaggiatore anconetano Ciriaco Pizzecolli che in contatto con due umanisti dalmati Simone Begna di Zara e Pietro Cippico di Traù, ci ha *raccontato* l'antica storia della costa est e che ha lasciato a Ragusa due iscrizioni, una per la Fontana grande e l'altra per l'atrio del Palazzo dei Rettori: non va neanche dimenticato il cartografo Grazioso Benincasa che con il proprio figlio Andrea ci ha fatto conoscere, con dovizia di particolari, le due coste dell'Adriatico.

Dopo Ragusa anche Zara, nel 1248, firma un trattato d'amicizia con Ancona mentre Traù lo aveva fatto già nel 1236. Erano talmente stretti i rapporti fra le città delle due sponde dell'Adriatico che non pochi furono gli anconitani ed i marchigiani chiamati a ricoprire incarichi istituzionali in alcune città dalmate, il più famoso è Gargano De Arscindis, podestà di Spalato nel 1239 mentre al tempo del conte Mladin II è podestà di Zara Corrado di Simeone di Ancona, e tutto ciò non piace affatto a Venezia. Lo Statuto spalatino, ad esempio, fu redatto nel 1312 al tempo in cui era Podestà di Spalato Percevalle di Giovanni da Fermo. Voglio ricordare anche il podestà zaratino Jakov Raduc che, nel 1397, riparò ad Ancona a causa dello scontro tra i sostenitori da una parte di re Ladislao e dall'altra di re Sigismondo. Numerosi documenti medioevali furono scritti in





La stretta di mano fra i Sindaci di Zadar ed Ancona

Dalmazia da notai nativi nelle Marche. Ad esempio il trattato di pace tra Spalatini e Traurini fu siglato da Pietro de Trasmundo, cittadino di Ancona, notaio imperiale; sempre nella città dorica, nel XVII secolo esistevano tipografie specializzate nella stampa di libri in lingua croata.

L'intensità delle relazioni tra Ancona e la costa orientale è confermata anche dal fatto che i croati avevano il loro nome per la nostra città: **Jakin**, un privilegio riservato oltre alla città dorica soltanto a Roma, Venezia, Vienna e Costantinopoli.

Per i Dalmati Ancona è da sempre il porto da cui continuare il viaggio, sulla terraferma, verso Firenze e Roma.

I materiali archeologici nella Dalmazia settentrionale, nel Piceno e nella Daunia rivelano somiglianze e correlazioni, è sufficiente visitare il Museo archeologico di Ancona e quello di Zara per rendersene conto. Molti sono i tratti comuni della storia di Ancona e delle città dalmate: le fasi della supremazia bizantina, gli attacchi dei Saraceni, le opposizioni alla dominazione di Venezia.

Sia le città dalmate che alcune città italiane furono dalla parte di Ludovico D'Angiò e di Genova nelle guerre contro Venezia.

Ma basta, anche, scorrere l'elenco telefonico delle Marche, come ci ha ricordato recentemente il prof. Sergio Anselmi che di storia dell'Adriatico se ne intende, per trovarvi parecchi Schiavoni, Albanesi, Schiavi, Schiavetti, Albonetti, Albani, Turchi, Turci, Del Turco, Turcheti, Del Greco, Grechi, ed in quello di Ancona, in particolare, tanti nomi di origine ragusina come Bosdari, Giorgi, Gozza, Bonda, Storani, Gondala, Zuzzari.

Nel 1667 un terribile terremoto distrusse gran parte di Ragusa e numerose famiglie facoltose si trasferirono ad Ancona dove già possedevano una casa come i Bosdari, ad esempio.

Dalla città dorica, in questa occasione, furono inviati aiuti compresi i mattoni per la ricostruzione di diversi edifici ed anche il prestigioso organo per la Cattedrale.

Una vera e propria osmosi di uomini che crea buone relazioni domestiche, economiche e culturali che si conservano a lungo e tutto questo nonostante le contraddizioni della storia che, in più occasioni, hanno cercato di dividere.

Anche nel periodo della *guerra fredda* non sono mancate occasioni di incontro e collaborazione, il gemellaggio fra Ancona e Split, ad esempio, risale all'inizio degli anni '70.

Gli idrovolanti, che, all'inizio del secolo scorso in pieno pionierismo aeronautico, hanno collegato Ancona e Zara, hanno rappresentato, quindi, la coerente conseguenza di un rapporto storico, umano e culturale che affonda le proprie radici nei secoli.

Alle origini dell'epoca moderna non potevano non essere le diaboliche macchine volanti a collegare le due città unite dall'Adriatico. Nell'epoca della globalizzazione e del procedere lento ma positivo della costruzione dell'*Europa dei cittadini* è importante e decisivo che i popoli che vivono sull'Adriatico riscoprano e valorizzino i loro tratti comuni facendo pesare la propria originalità nel contesto europeo e mondiale. È importante e significativo che le città adriatiche, antichi liberi Comuni e Repubbliche marinare, rilancino una fattiva volontà di cooperare per una generale promozione interregionale.

Lo scrittore Grytzko Mascioni, addetto culturale presso la nostra Ambasciata a Zagabria, che ora lavora presso l'Inter-University Centre di Dubrovnik indica in *Flora Zuzzeri*, cantata anche da Torquato Tasso, mitica musa delle lettere ragusee, famosa per l'inarrivabile bellezza e la luminosa intelligenza, nata a Dubrovnik e sepolta ad Ancona, il nume tutelare del nuovo rinascimento dello spirito interadriatico.



"Templa serena"

Segue da pagina 1

Il possibile parco Marino

Altri *Templa* riguardano il possibile parco marino. Sono stato invitato ad un dibattito organizzato per capire di che cosa stiamo parlando. Avevo dalla mia qualche libro e qualche convegno tenuto in giro per la penisola.

Accanto a me due docenti universitari avevano dati precisi. Un complicato pomeriggio, a volte teso, ha prodotto una posizione comune a tutti gli intervenuti, messa nero su bianco e firmata.

L'assemblea ha riconosciuto che, in assenza di una relazione dettagliata sulle norme, sulle zonizzazioni e sui divieti, sarebbe stato un eccesso di ideologia o di voglia di schierarsi il prendere posizione a favore o contro il parco marino del Conero.

Pertanto tutti insieme abbiamo chiesto ai competenti organi locali (Regione, Provincia e Comuni interessati) di organizzare un incontro con gli esperti ministeriali che stanno istruendo la pratica, affinché si discutano i punti chiave del decreto istitutivo prima che esso appaia sulla Gazzetta Ufficiale, e non dopo, come capitò a Portofino.

Mi pare che questo documento sia molto giusto ed opportuno, e che imponga a tutti noi una accelerazione nei tempi dell'approfondimento e del confronto. Se poi qualcuno, per spirito di parte, volesse combattere contro a testa bassa, lo guarderemo con interesse, appoggiandoci alle colonne degli *edita templa serena* di cui sopra.

L'Archeologia coordinata e valorizzata

Sempre a proposito dei quali trovo giusto che la Provincia di Ancona, nella persona dell'assessore alla cultura, abbia rilanciato l'idea di valorizzare l'intera area archeologica del Conero e delle sue immediate adiacenze.

Si va verso la costituzione di una commissione di tecnici e di amministratori che fornirà un piano di lavoro dettagliato per metterci sempre meglio in grado di tutelare e valorizzare attraverso una programmazione unitaria degli interventi l'area di particolare interesse ambientale del Conero. *Ambientale* -come è noto- è termine di confine. Non a caso esiste un ministero ai beni culturali e ambientali, ed un altro ministero, dedicato interamente all'ambiente. I due concetti si confrontano e si confondono, in certi casi.

Un progetto sovracomunale, di area giusta, che prenda le mosse da una specifica *carta archeologica* (possibilmente parte di quella regionale, in via di elaborazione), ed individui i beni da tutelare e valorizzare, interessa moltissimo l'attuale parco naturale, per obblighi istituzionali, oltre che per ulteriori considerazioni che da tempo vengo svolgendo e che giova ripetere, perchè negli anni gli interlocutori variano.

A mio modo di vedere chi immaginasse ragionevole istituire un sistema di parchi *a matrioska* per gestire nella stessa area materie diverse ma fra loro complementari (il parco naturale, quello archeologico, quello marino, fino ad oggi; ma perchè non aggiungere un parco agricolo, uno turistico; uno letterario; uno tecnologico musicale; uno sportivo …e sarebbe facile continuare?) sbaglierebbe di grosso, ed avrebbe contro tutto il potenziale di fuoco teorico di cui dispongo.

Altra cosa è invece riconoscere a ciascuna problematica determinate specificità che comportano l'utilità di strumenti specifici che potrebbero assumere la forma burocratica di *commissioni*.

Per il parco marino, la legge parla di *commissione di riserva*, ma non è proibito inserire tale commissione tra gli strumenti operativi del parco naturale già esistente. Analoghe misure potrebbero essere risolutive per l'archeologia, mentre agricoltura, turismo e la musica o la letteratura potrebbero essere seguiti da consiglieri con specifica delega autorizzati ad attrezzarsi con consulenti o consulte apposite. Non a caso il turismo sta organizzandosi più o meno così, sia pure sperimentalmente, e con luci ed ombre.

Ombre, luci e… templi sereni

Ma senza le ombre, non ci sarebbero neppure le luci. E le ombre di ogni progetto locale di area giusta vengono da più parti, perchè ogni luogo ed ogni burocrazia possiede le sue resistenze e le brandisce al vento di ogni demagogia, e ogni autosufficienza possiede il veleno della rimozione della necessità di coordinarsi in percorsi di area più vasta delle competenze di ciascuno di noi.

È così che si vive questa nuova estate, che sarà torrida come non mai, ma anche ricca di nuove opportunità, all'altezza del nuovo millennio.

Chi non vuole rimasticare vecchie liti di cortile, ma preferisce guardare al futuro, è già quassù, a metà monte. Sotto le alte colonne di quegli *alti templi sereni* di lucreziana memoria, che aiutano a vivere più di mille beghe di portineria.

Mariano Guzzini

Benvenuto alle bandiere blu

BANDIERA BLU D'EUROPA

Il 12 luglio, alle ore 18,30 sul terrazzo del Fortino Napoleonico il sindaco di Ancona Renato Galeazzi aprirà i festeggiamenti per la 1° Bandiera blu assegnata alla baia di Portonovo.

Sarà presente il dott. Giuliano Marino Segretario Generale della FEEE che illustrerà i criteri di assegnazione del prestigioso riconoscimento e gli impegni per mantenerlo; il prof. Fernando Rosi delegato FEEE per le Marche che interverrà sulle iniziative in atto nella regione; Giorgio Pesaresi presidente della "Portonovo s.r.l." che darà notizie sulle attività e sui progetti per la valorizzazione e la salvaguardia della splendida località.

Per sabato 15 luglio sono previste iniziative specifiche degli operatori turistici per coinvolgere i bagnanti nei festeggiamenti. Dal 15 al 22 luglio Sirolo, che si fregia della Bandiera blu da numerosi anni, dedica una intera settimana di festeggiamenti, martedì 18 alle ore 21,30 in Piazza Vittorio Veneto giornata clou con la consegna ufficiale del vessillo, con musica e numerose altre iniziative di intrattenimento, mentre sabato 22 a Piazzale Marino alle ore 21,30 defilée di moda della "Giorgio Grati".

Le Marche, quest'anno, è risultata la regione prima in Italia per le Bandiere blu assegnate e la FEEE ha dedicato a questo avvenimento una pubblicazione specifica che è stata presentata a Senigallia, al Palazzo del Turismo, durante un incontro con gli amministratori, presente il Presidente della Giunta Regionale Vito D'Ambrosio ed il Presidente dell'APTR Roberto Piccinini. La FEEE è stata rappresentata dal Segretario Generale Giuliano Marino e dal delegato regionale Fernando Rosi.

ANCONA

Festa del mare

Dal 31 agosto al 3 settembre, nella città dorica, si svolgerà la tradizionale Festa del mare, quest'anno dedicata al Giubileo della gente di mare.

Tra gli appuntamenti più significativi giovedì 31 agosto nella Chiesa di Santa Maria della Piazza, Concerto della Cappella ragusina; venerdì 1 settembre sempre nella Chiesa i S. Maria Concerto della Corale Mokraniac di Belgrado; sabato 2 settembre alle ore 19 sarà inaugurato il nuovo porto turistico mentre alle 21 si esibirà la Banda della Marina Militare. Infine domenica 3 settembre, alle 10 in cattedrale S. Messa celebrata da Monsignor Cleto Bellucci Arcivescovo Emerito di Fermo; alle 11 partenza della 1ª regata del Conero - Festa del mare; alle 16.30 corteo da Piazza Cavour al porto delle rappresentanze delle marinerie pescherecce delle due sponde dell'Adriatico in costume d'epoca; alle 17.15 Processione in mare ed infine alle 21 grande spettacolo pirotecnico.

Nuovi studi

Le potenzialità degli elementi del paesaggio naturale è il titolo di uno studio di Melissa Mercatali, studentessa della Facoltà d'ingegneria, dedicato a Camerano.

Un altro esempio di come il territorio del Parco è al centro dell'attenzione ed oggetto di studi sempre più approfonditi da parte di istituzioni universitarie. Nel prossimo numero daremo più ampia informazione sul lavoro di Melissa Mercatali.

nel parco c'è
Istruzioni per l'uso del Parco del Conero
bimestrale di informazioni
Via Vivaldi 1/3 - Sirolo (Ancona)
Tel. 0719330376

Comitato di direzione:
Mariano Guzzini
Bruno Bravetti, Stefano Cavalli,
Federica Zandri

Reg. n° 3 del 16/1/95 Trib. di Ancona
Spedizione in abbonamento postale bimestrale
Direttore Responsabile: Mariano Guzzini
Editore: Consorzio del Parco del Conero
Stampa: Aniballi Grafiche srl (AN)
chiuso il 05/07/2000

Aderente a
Le Voci dell'Italietta
Associazione Nazionale della stampa periodica locale